

AREA INTERNA LAZIO 3

SIMBRUINI TERRE D'ANIENE

Comuni di Affile, Agosta, Anticoli Corrado, Arcinazzo, Arsoli, Camerata Nuova, Canterano, Cervara di Roma, Cineto Romano, Filettino, Jenne, Marano, Percile, Riofreddo, Rocca Canterano, Rocca Santo Stefano, Roviano, Sambuci, Saracinesco, Subiaco, Trevi nel Lazio, Vallepietra, Vallinfreda, Vivaro Romano,



STRATEGIA D'AREA

UNA TERRA DI NATURA, DI FEDE E DI CAMMINI

RELAZIONE GENERALE

Ente Capofila: Comune di Subiaco

Giugno 2020

Indice

1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO	3
1.1 Descrizione del Sistema Intercomunale Permanente	3
1.2 La struttura demografica ed economica	7
1.3 Analisi dei punti di debolezza e di forza del territorio	11
1.4 Le tendenze evolutive dell'Area nel lungo periodo	14
2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE	16
3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE.....	17
3.1 Associazionismo e cambiamento organizzativo	17
3.2 Stato dell'arte	17
3.3 Tipologia, articolazione, diffusione dei servizi in gestione associata nell'AI	24
3.4 Il cambio di passo	25
4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI	30
4.1 Il quadro di riferimento.....	30
4.2 La filiera cognitiva.....	30
4.3 Il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, di cittadinanza, imprenditoriali interessati al cambiamento	31
4.4 La strategia: l'idea di sviluppo, la caratterizzazione, i settori e l'individuazione degli interventi, e la loro concatenazione logica e temporale	33
MTP: Miglioramento della Mobilità, del Trasporto Pubblico e dei servizi di connessione e distribuzione	34
BPL: Benessere della Popolazione Locale.....	36
OSF: Offerta Scolastica Formativa.....	37
TCA: Promozione e rafforzamento dell'offerta Turistica, della Cultura locale e Ambientale	38
ROT: Riposizionamento dell'Offerta Turistica	38
PFA: Promozione delle Filiere Agroalimentari locali.....	40
ATP: Assistenza Tecnica di Programma e governance della strategia.....	40
5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA	42
6. LE MISURE DI CONTESTO	45
Il contributo dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE)	47
7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA	51
8. LA STRATEGIA IN UN MOTTO E SUA BREVE DESCRIZIONE: SINTESI FINALE	52

1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

1.1 Descrizione del Sistema Intercomunale Permanente

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 477 del 17 luglio 2014, la Regione Lazio, ha individuato quattro distinte aree interne:

- l'Alta Tuscia Antica Città di Castro (AI1);
- i Monti Reatini (AI2);
- i Monti Simbruini e Terre d'Aniene (AI3);
- la Valle di Comino (AI4).

Il territorio dell'Area Interna 3 del Lazio, dei Monti Simbruini e Terre d'Aniene, interessa 24 Comuni, tutti all'interno della Città Metropolitana di Roma Capitale e della Comunità Montana X della Valle dell'Aniene, eccezion fatta per Filettino e Trevi nel Lazio, della Provincia di Frosinone, che appartengono alla Comunità Montana dei Monti Ernici Simbruini, ed è intimamente connesso con i restanti 9 Comuni della Comunità Montana della Valle dell'Aniene.

L'Area dei Monti Simbruini e Terre d'Aniene è un'area di circa 570 kmq, con una popolazione residente, al 2011, di 27.467 abitanti ed una densità di 48 unità per chilometro quadrato, pari a quasi 1/3 del dato medio delle aree interne del Lazio.

L'area progetto comprende 24 Comuni, dei quali 22 appartenenti alle aree interne e 2 classificati di cintura, dei quali 22 all'interno della Città Metropolitana di Roma Capitale e 2 della Provincia di Frosinone.

Comuni	Appartenenza a Comunità Montane	Ulteriori inclusioni territoriali
Camerata Nuova, Cervara di Roma, Filettino, Jenne, Subiaco, Trevi nel Lazio, Vallepietra	Filettino e Trevi nel Lazio appartengono alla XII C.M. (C.M. dei Monti Ernici) Gli altri alla X C.M. Aniene	Parco Regionale Monti Simbruini e Terre d'Aniene
Percile	C.M. Aniene	Parco Regionale Monti Lucretili
Riofreddo, Sambuci	C.M. Aniene	Comuni di cintura
Affile, Agosta, Anticoli Corrado, Arcinazzo Romano, Arsoli, Canterano, Cineto Romano, Marano Equo, Rocca Canterano, Rocca Santo Stefano, Roviano, Saracinesco, Vallinfreda, Vivaro Romano	C.M. Aniene	

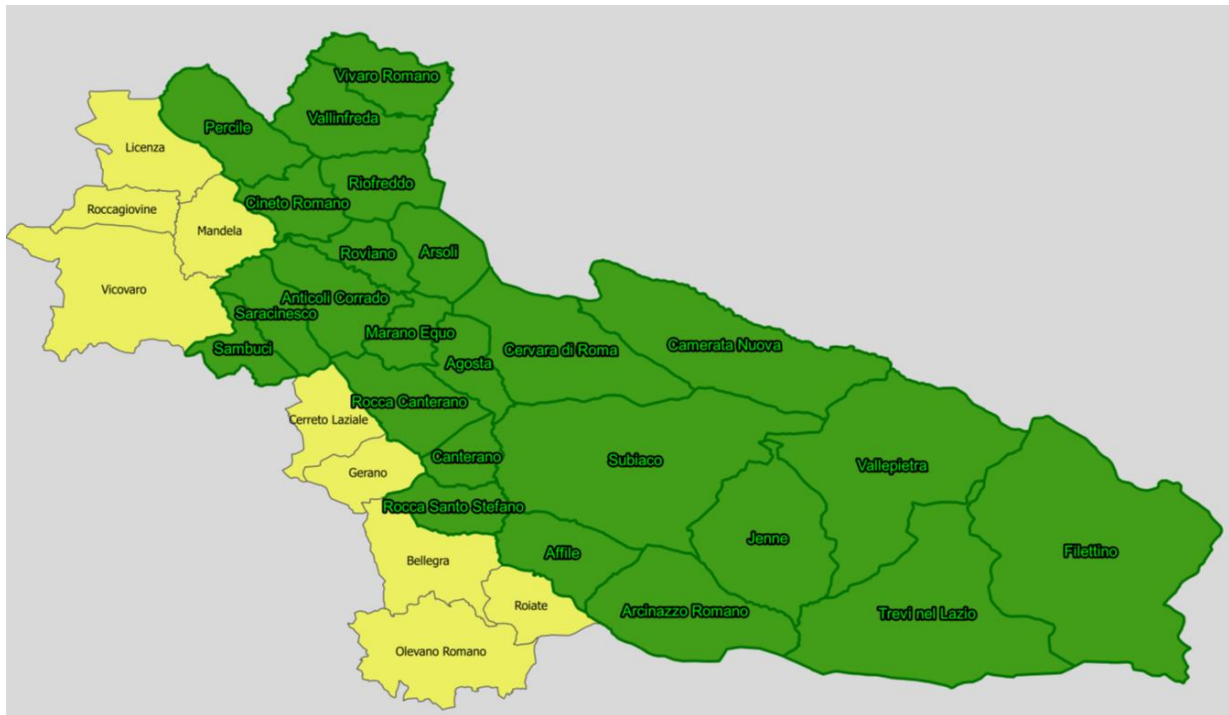
Il Soggetto referente per l'Area è il Sindaco del Comune di Subiaco.

I Comuni dell'Area Interna 3 rientrano inoltre nella classificazione quali aree C e D del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lazio(4).

Il territorio dell'Area Interna 3 del Lazio, dei Monti Simbruini e Terre d'Aniene, interessa 24 Comuni, indicati in cartografia in verde.

Va poi considerato che alcuni Comuni limitrofi, appartenenti alla X Comunità Montana, indicati in cartografia in giallo, sono legati agli altri da forme di programmazione partecipata e servizi comuni.

Tali Comuni sono: Bellegra, Cerreto Laziale, Gerano, Licenza, Mandela, Olevano Romano, Roccagiovine, Roiate e Vicovaro.



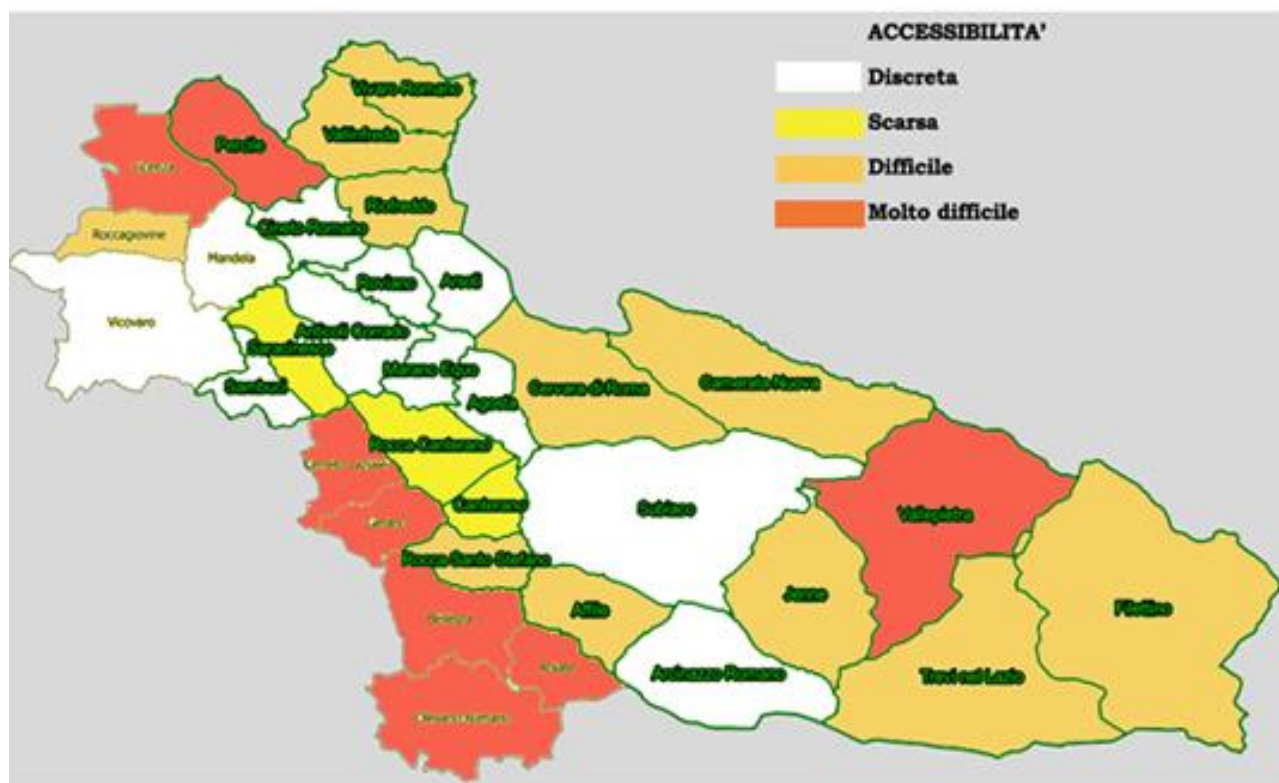
In verde sono riportati i Comuni appartenenti all'area interna Monti Simbruini, in giallo sono, invece, indicati i Comuni limitrofi appartenenti alla Comunità Montana dell'Aniene, che ai Comuni dell'Area Interna sono legati da servizi e forme di programmazione partecipata.

L'area è posta ad una distanza da Roma compresa tra i 40 ed i 100 km, dal punto di vista infrastrutturale il territorio in oggetto è servito principalmente dalle seguenti arterie stradali:

- l'autostrada A24 o "dei parchi", che attraversando i Monti Tiburtini collega l'area verso Ovest con Roma e verso Est con l'Abruzzo;
- l'autostrada A1 che si allaccia all'Area Interna attraverso l'Empolitana che passa per Olevano Romano e la Sublacense che attraverso Fuggi raggiunge Trevi nel Lazio;
- la Strada Statale Tiburtina Valeria, che attraversa Tivoli e passa tangenzialmente a Castel Madama;
- la Strada Regionale 636, che dalla Sabina, intersecando la Tiburtina e l'A24, arriva fino ai Monti Prenestini;
- la Strada Empolitana, che da Tivoli penetra nella parte sud-est del comprensorio;
- la Strada Regionale 411 Sublacense, che corre perpendicolarmente alla A24 attraversando il territorio comunale di Subiaco;
- la Strada Regionale 314Licinese, che interessa il Comune di Percile e lo collega all'A24.

Dal punto di vista dei collegamenti ferroviari, l'area in oggetto è servita dal tratto della ferrovia Roma-Tivoli-Avezzano, che negli ultimi anni ha avuto un notevole incremento di utenti ed interessa l'AI Monti Simbruini Terre d'Aniene, con la stazione di Mandela Sambuci, oggi Valle dell'Aniene.

L'analisi dei collegamenti su ferro e su gomma esistenti al momento nell'area interessata dal progetto non può prescindere dall'evidenziare una notevole carenza di collegamenti interni, secondari e trasversali, che permettano un maggiore sviluppo delle aree interne e dei Comuni più piccoli. Questi ultimi risentono inevitabilmente dell'isolamento, delle inevitabili ripercussioni sulla fruizione dei servizi amministrativi e commerciali, che rappresentano un ostacolo sostanziale alla loro crescita economica. Accanto alle citate carenze infrastrutturali vanno ricordate quelle legate ad un servizio di trasporto pubblico non sempre capace di garantire un agevole collegamento tra i singoli comuni del territorio con la conseguente proliferazione del ricorso a mezzi privati.



Come già indicato, nell'area insistono: interamente, il Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini e, parzialmente, il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, le superfici protette dell'area raggiungono l'importante valore del 50%, elemento fondamentale ai fini della definizione delle linee strategiche di rilancio del territorio.

Il *Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini* si estende su 29.905,20 ha e comprende l'intero versante laziale di questa catena montuosa, che prosegue nel Lazio verso Nord con i Monti Lucretili e verso Sud con i Monti Ernici. Nel versante abruzzese questa catena montuosa è invece separata dal massiccio del Velino Sirente a Nord, mentre verso Sud è separata dalle catene montuose della Marsica e del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

I Monti Simbruini hanno quindi una collocazione baricentrica nell'Appennino Centrale di cui costituiscono una delle formazioni orograficamente rilevanti, distando poche decine di chilometri dall'area metropolitana romana, che ne costituisce storicamente il principale bacino di utenza per la fruizione turistica, richiamata dalla bellezza dei paesaggi, dal forte grado di naturalità e dal patrimonio storico e culturale.

Il Parco interessa i territori dei Comuni di Camerata Nuova, Cervara di Roma, Jenne, Subiaco, Vallepietra, Filettino, Trevi nel Lazio.

Comuni interessati dal PNRMS e relative superfici di pertinenza.

Prov.	Comune	Sup. comunale (ha)	Sup. comunale nel Parco	% Sup. comun.	% Sup. Parco
RM	Camerata Nuova	4.049,3	4.049,0	100,0%	13,5%
	Cervara di Roma	3.174,3	2.492,3	78,5%	8,3%
	Jenne	3.145,1	2.654,4	84,4%	8,9%
	Subiaco	6.323,1	3.782,8	59,8%	12,6%
	Vallepietra	5.294,0	5.294,0	100,0%	17,7%
FR	Filettino	7.806,9	7.801,5	99,9%	26,1%
	Trevi nel Lazio	5.432,2	3.823,8	70,4%	12,8%

Il territorio, prevalentemente montuoso, è caratterizzato dalla presenza di due corsi d'acqua: il fiume Aniene, che nasce in uno dei luoghi più suggestivi del Parco in località Fiumata nel Comune di Filettino (Fr), e il

torrente Simbrivio, che ha origine poco a monte dell'abitato di Vallepietra (Rm) sotto il santuario della SS.Trinità.

Il paesaggio vegetale del Parco Regionale dei Monti Simbruini possiede un notevole valore ambientale.

La posizione geografica dell'area insieme a una serie di altri fattori permettono di incontrare sia specie vegetali tipiche delle regioni centroeuropee, che specie tipiche delle coste del mar mediterraneo, per non dimenticare che nelle vette più alte è presente una vegetazione tipica delle regioni subalpine.

Il *Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili*, si estende su 18.286,9 ha ed è delimitato sostanzialmente dai limiti strutturali dei Monti Lucretili (sottogruppo dei Monti Sabini).

La porzione Nord-occidentale del massiccio fa parte del bacino idrografico del Fiume Tevere, mentre quella Sud-orientale ricade nel bacino dell'Aniene; la dorsale di Orvinio funge da spartiacque fra quest'ultimo e il bacino del Turano.

Il Parco interessa i territori di 13 Comuni: Licenza, Marcellina, Monteflavio, Montorio Romani, Moricone, Palombara Sabina, Percile, Roccagiovine, San Polo dei Cavalieri e Vicovaro, Orvinio, Poggio Moiano e Scandriglia.

Comuni interessati dal PNRML e relative superfici di pertinenza.

Prov.	Comune	Sup. comunale (ha)	Sup. comunale nel Parco (ha)	% Sup. comun.	% Sup. Parco
RM	Licenza	1.795,3	1.611,1	89,7%	8,8%
	Marcellina	1.533,1	331,1	21,6%	1,8%
	Monteflavio	1.681,3	1.308,1	77,8%	7,2%
	Montorio Romano	2.335,5	181,5	7,8%	1,0%
	Moricone	1.955,8	382,5	19,6%	2,1%
	Palombara Sabina	7.569,0	2.432,2	32,1%	13,3%
	Percile	1.772,5	1.772,5	86,0%	8,3%
	Roccagiovine	839,2	815,3	97,1%	4,5%
	San Polo dei Cavalieri	4.245,8	3.298,7	77,7%	18,0%
	Vicovaro	3.588,0	1.705,1	47,5%	9,3%
RI	Orvinio	2.464,2	896,4	36,4%	4,9%
	Poggio Moiano	2.689,9	577,4	21,5%	3,2%
	Scandriglia	6.324,2	3.217,3	50,9%	17,6%

Di questi solo Percile fa parte dell'Area Interna e ricade all'interno dell'area progetto.

La flora del Parco è ricca di specie di elevato valore. L'attuale popolamento vegetale del Parco è derivato dall'interazione di fattori quali l'adattamento alle condizioni ambientali e l'incisiva azione delle attività antropiche che hanno influito sulla formazione degli aspetti forestali dell'area protetta.

Una delle caratteristiche peculiari della fascia pedemontana del settore sabino e tiburtino del Parco è rappresentata dai suggestivi oliveti impiantati sui versanti montani favoriti da una migliore esposizione e regolarizzati attraverso una fitta rete di terrazzamenti in opera a secco.

Anche sotto il profilo faunistico, il Parco dei Monti Lucretili presenta elementi di notevole importanza.

La fauna che frequenta gli ambienti del Parco ha indotto a sottoporre questo territorio ad un regime di tutela attiva. L'intero territorio del Parco coincide con l'areale di caccia di una coppia di Aquila reale nidificante nelle aree dominate dagli aspetti rupicoli, che si può osservare volteggiare a grandi altezze nei cieli di queste montagne.

1.2 La struttura demografica ed economica

Sotto il profilo demografico, si evidenzia come la composizione demografica dell'Area Interna 3, delinea l'immagine di una società anziana, con un indice di vecchiaia del 22,7%, superiore a tutti i valori di riferimento sia delle aree interne che dei territori regionali e nazionali. Naturalmente, il dato relativo alla popolazione fino ai 16 anni di età, è quello più basso sia in confronto alla media delle aree interne del Lazio e dell'Italia, che dei valori medi regionale e nazionale.

Medio è, invece, il dato relativo alla presenza di stranieri residenti, in linea con i valori di riferimento, impressionante è invece il dato relativo all'incremento dei residenti stranieri dal 2001 al 2011, con un valore pressoché doppio rispetto al dato medio delle aree interne del Lazio.

In particolare nelle aree orograficamente più difficili, come quelle del Parco dei Monti Simbruini e Terre d'Aniene, il tasso del movimento naturale ha sempre andamento negativo, così come il dato provinciale. Tale condizione è dovuta principalmente all'incidenza dei decessi, mediamente pari a 11 morti per 1.000 abitanti nel periodo considerato contro 9,35 del dato regionale. Il numero medio di figli per donna è pari a 1,25, in diminuzione rispetto agli anni precedenti, al contempo aumenta la speranza di vita alla nascita, attestandosi a 79,5 anni per gli uomini e 84,3 anni per le donne. Quanto al movimento migratorio esterno si notano andamenti sempre positivi, anche se con valori altalenanti dovuti alle dinamiche politiche internazionali.

Si riporta di seguito la situazione in termini di popolazione residente, al 2011, di superficie comunale e di densità per singolo Comune dell'AI 3.

Comuni dell'AI 3, densità, popolazione e superfici

Prov.	Comune	Densità (ab./kmq)	Residenti	Superficie (kmq)
RM	Affile	102,71	1.552	15,11
	Agosta	185,26	1.760	9,50
	Anticoli Corrado	58,08	942	16,22
	Arcinazzo Romano	49,24	1.394	28,31
	Arsoli	135,00	1.647	12,20
	Camerata Nuova	11,36	460	40,50
	Canterano	48,71	359	7,37
	Cervara di Roma	14,87	472	31,75
	Cineto Romano	61,81	641	10,37
	Jenne	12,66	398	31,45
	Marano Equo	102,48	784	7,65
	Percile	15,60	277	17,76
	Riofreddo	61,55	762	12,38
	Rocca Canterano	13,07	207	15,84
	Rocca Santo Stefano	107,42	1.028	9,57
	Roviano	163,76	1.392	8,50
	Sambuci		936	8,30
	Saracinesco	16,49	184	11,16
	Subiaco	143,38	9.066	63,23
	Vallepia	5,78	306	52,94
Vallinfreda	18,96	317	16,72	
Vivaro Romano	14,11	177	12,54	
FR	Filettino	7,06	551	78,08
	Trevi nel Lazio	34,11	1.853	54,32

Da questi primi dati emerge chiaramente un primo elemento caratterizzante il territorio in esame, ovvero una popolazione poco numerosa, frammentata in comuni piccoli con densità di popolazione molto basse.

Subiaco, con una popolazione di 9.066 unità, rappresenta la realtà demograficamente più importante dell'Area Interna ed il suo punto di riferimento principale. Degli altri Comuni del territorio, solo 7 superano i 1.000 abitanti, 5 superano le 600 unità ed i restanti 11 hanno una popolazione inferiore ai 600 abitanti, e tra questi, 2 non raggiungono i 200 abitanti.

A livello complessivo, si rileva come, nella sostanza, la popolazione dell'AI 3 si sia mantenuta stabile nel periodo 1971 – 2011, in realtà, però, i piccoli Comuni hanno subito un calo significativo della popolazione, bilanciato dalla crescita di Subiaco di circa 1.000 unità. Estremamente indicativo è poi il dato sul progressivo invecchiamento della popolazione, l'incidenza percentuale degli over 65 è, infatti, cresciuta nel periodo temporale 1971 – 2011 più del 40%.

Sotto il profilo economico, l'AI 3 si caratterizza per una struttura economica dove le imprese operanti nel commercio e nei servizi superano l'80%¹ del totale e l'agricoltura oscilla intorno all'8,5%. Va però rilevato come ci siano comunque realtà come Camerata N., Jenne, Vallinfreda e Vivaro R, dove le aziende agricole hanno un'incidenza superiore al 25%, con punte del 40%.

Per quanto attiene al settore agroforestale, sulla base dell'analisi d'uso del suolo condotto dalla Comunità Montana dell'Aniene secondo il protocollo corinland cover, emerge che il 47,3% della superficie del comprensorio analizzato è ricoperto da boschi di latifoglie, che coprono una superficie di 29.495 ha, circa, a questi vanno aggiunti i boschi di conifere, i boschi misti e le aree a vegetazione boschiva ed arbustiva, che coprono rispettivamente 590,28, 1.104,3 e 5.730 ha. Dalla somma deriva una superficie boschiva complessiva di 36.919 ha.

Altro dato significativo è relativo alle aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti, che occupa una superficie 14,40% di quella totale estendendosi per 8.980 ha. Il paesaggio ecologico (insieme di ecosistemi) di questa classe si compone di aree coltivate, dunque vocate alle attività agricole, e aree naturalizzate, rappresentate da boschi molto produttivi.

In termini di rapporto percentuale si può ragionevolmente affermare che rappresentano, la prima, il 60% e la seconda, il 40% della classe. Tradotto in superficie si tratta di 5.388 ettari occupati da colture agrarie e 3.592 ettari interessati da importanti sistemi naturali. Tali superfici possono influire significativamente sulla disponibilità e sulla produzione agro - forestale

Altre importanti classi sono i seminativi in "aree non irrigue" e di seminativi in "aree irrigue" che si estendono per 2.936,36 e 1.416,72 ha.

Non trascurabile, infine, è la superficie coperta dai vigneti e dagli oliveti, che incidono per 2,02% la prima e 1,3% la seconda.

CODICE	DESCRIZIONE	% superficie su totale
111	Zone residenziali a tessuto continuo	0,1
112	Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado	1,14
131	Aree estrattive	0,02
141	Aree verdi urbane	0,06
211	Seminativi in aree non irrigue	1,7
221	Vigneti	1,3

¹ Elaborazione effettuata su dati del PSL GAL Futur@niene

222	Frutteti e frutti minori	0,46
223	Oliveti	2,02
231	Prati stabili (foraggere permanenti)	0,9
242	Sistemi colturali e particellari complessi	1,61
243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	14,58
311	Boschi di latifoglie	47,3
312	Boschi di conifere	0,95
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	1,77
321	Aree a pascolo naturale e praterie	6,32
322	Brughiere e cespuglieti	3,14
324	Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione	9,19
332	Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti	0,28
333	Aree con vegetazione rada	1,48
334	Aree percorse da incendi	0,91
212	seminativi in aree irrigue	4,77

Le proprietà fondiarie del territorio sono riconducibili a due tipologie principali: pubbliche e private.

Le proprietà pubbliche, gestite dai Comuni o dalle Università Agrarie, sono essenzialmente del tipo demanio pubblico - terre collettive e rivestono un importantissimo ruolo nel settore agro – zootecnico e forestale. Queste proprietà, infatti, se interessate dalla presenza di pascoli, vengono concesse in uso civico alle aziende zootecniche andando a costituire il loro corpo fondiario principale.

Mediamente, nei Comuni maggiormente montani, un'azienda zootecnica detiene in uso civico dai 50 ai 100 ettari di territorio. Ciò consente l'esercizio delle attività pastorali ed il mantenimento del paesaggio montano.

I boschi di proprietà pubblica sono quelli di maggior interesse naturalistico e selvicolturale, rappresentano un'importante risorsa economica sia in termini di produzione di biomassa legnosa che in termini turistico ricreativi. Come emerso dall'analisi d'uso del suolo, i boschi sono l'elemento caratterizzante il territorio e svolgono importantissime funzioni ecologiche come l'immagazzinamento di carbonio sotto forma organica e la conservazione della biodiversità.

Appare chiara l'intima connessione socio economica tra le proprietà pubbliche e le iniziative imprenditoriali in ambito agro zootecnico e forestale nonché con la sostenibilità delle stesse.

La proprietà privata è affetta dalle comuni patologie di frammentazione ed incertezza della proprietà. Si presentano polverizzate soprattutto nelle zone limitrofe i corsi d'acqua principali causando una perdita di funzionalità e struttura con conseguenze negative sulle attività agricole che potrebbero essere avviate nelle zone maggiormente vocate (seminativi irrigui, oliveti etc).

Il settore agroalimentare dell'AI 3 è uno dei settori con maggiore suscettibilità di sviluppo insieme a quello del turismo ambientale e culturale. Attualmente si sta definendo un nuovo scenario dove le produzioni, abbandonate e quasi totalmente scomparse, trovano nuovo impulso; nuove coltivazioni e nuovi prodotti agricoli si alternano a produzioni tradizionali rinvigorite dalla presenza di nuove aziende costituite in gran

parte da giovani (oltre 12 nuove aziende insediate con la misura 112 del PSR 2007 – 2013, alle quali si sommano le numerose domande già approvate o in corso di approvazione con il PSR 2014 - 2020).

Questi segnali di ripresa danno indicazione sulla necessità di governare il processo di sviluppo assecondando le dinamiche che portano al rafforzamento del settore agroalimentare.

I Comparti di maggior rilievo e con maggiore suscettibilità di sviluppo possono essere individuati in:

- Settore Zootecnico. La zootecnia sta vivendo una significativa ripresa che passa attraverso il recupero degli spazi ad essa naturalmente destinati come i pascoli montani, attraverso l'introduzione di razze di maggiore produttività, l'utilizzo imprenditoriale di specie utilizzate tradizionalmente per l'uso familiare e soprattutto attraverso l'avvio di imprese moderne in grado di trasformare e commercializzare materie prime e derivati di grande qualità.
- Settore vitivinicolo. All'interno del territorio è presente una produzione di grande rilievo in ambito regionale: il Cesanese di Affile DOC. Quello vitivinicolo è senz'altro un settore sul quale investire insieme ai territori limitrofi (Cesanese DOC di Olevano Romano e Cesanese DOCG di Piglio).
- Settore Ortofrutticolo. La grande disponibilità di risorse idriche e la presenza di notevoli estensioni a seminativo irriguo fanno di questo settore uno di quelli di maggiore potenzialità. Finora l'orticoltura e la frutticoltura sono state tradizionalmente esercitate come integrazione del reddito familiare; attualmente si stanno strutturando aziende che coltivano in maniera più moderna anche in coltura protetta e con finalità imprenditoriali.
- Settore Olivicolo. Gli oliveti rappresentano uno degli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario della Valle dell'Aniene. Le produzioni locali di grande qualità provengono da varietà autoctone e sono essenzialmente destinate al consumo familiare. Interessante e ancora disponibile è il patrimonio conoscitivo maturato a seguito della proposta per l'istituzione della DOP dell'Olio Estravergine di Oliva Terre Tiburtine, che interessa anche ampia parte dell'Area Interna Monti Simbruini Terre d'Aniene.
- Settore delle produzioni tipiche e di nicchia. La biodiversità agraria soprattutto vegetale e la biodiversità forestale della Valle dell'Aniene hanno portato alla formazione di ecotipi di fagiolo, vitigni, varietà locali di olivo, varietà autoctone di castagna e di marrone che conferiscono ai prodotti una spiccata tipicità alle produzioni oltre ad un grande valore ambientale. Oltre alla riconoscibilità ed alla tipicità le produzioni di nicchia del territorio possiedono grande valore qualitativo e se opportunamente valorizzate potranno contribuire al consolidamento del processo di sviluppo. Particolare importanza le produzioni di fagioli tipici quali Fagiolina Arsolana, Fagiolone di Vallepietra, Fagiolo di Cioncone di Vallinfreda, Fagiolo Regina di Marano Equo. Sia Fagiolina Arsolana che Fagiolone di Vallepietra sono due presidi Slow Food e vivono un momento di grande visibilità.
- Settore delle nuove produzioni e dei prodotti innovativi. Nel recente passato nella valle dell'Aniene sono state introdotte una serie di coltivazioni del tutto estranee alle tradizioni locali ma di grande successo produttivo e commerciale. Queste coltivazioni stanno contribuendo significativamente al recupero di terreni abbandonati e all'avvio di attività remunerative e innovative. Di particolare rilievo sono soprattutto le coltivazioni di frutti minori e quelle di luppolo per la produzione di birra artigianale. Nel primo caso da diversi anni stanno nascendo piccole coltivazioni di more, lamponi e ribes i quali coniugano un'ottima redditività a una rusticità delle piante che ben si adatta al clima locale e tecnico di coltivazioni sostenibili, del tutto prive dell'ausilio di fitofarmaci. Le produzioni spuntano un ottimo prezzo se vendute fresche e sono molto adatte alla produzione di marmellate e confetture. Nel secondo caso, la produzione di luppolo, pianta spontanea nella Valle dell'Aniene ma utilizzata a scopi agricoli solo di recente, consente la creazione di birre artigianali a partire da materie prime autoctone, donando al prodotto una sua identità ed un intimo legame con il territorio.
- Settore forestale. L'area è dotata di notevoli estensioni forestali. Il settore produce principalmente legna da ardere. Le foreste, soprattutto quelle interne al parco dei Lucretili e dei Simbruini, hanno un significato ecosistemico notevole e la finalità turistico ricreativa deve essere privilegiata rispetto allo sfruttamento esclusivamente produttivo. In ogni caso attività silvicole pianificate, ben progettate e realizzate con tempismo rappresentano un fattore fondamentale per conservazione e valorizzazione del patrimonio forestale.

La, sia pur modesta, vitalità del settore si rileva anche dagli indicatori SNAI inerenti la contrazione della SAU che, nell'area dal 1982 al 2010, si è contratta del 10,7%, contro il 27% sia delle altre aree interne del Lazio, che della regione nel suo insieme, aumentando del 10% nel periodo 2000 – 2010, mentre tutti i dati di confronto sono negativi.

Si osserva, inoltre, come, in modo praticamente omogeneo su tutto il territorio dei Comuni dell'area, il tasso di occupazione del genere maschile corrisponda ad una quota sensibilmente più alta se confrontata con il tasso di occupazione delle donne.

Analizzando invece i dati sull'occupazione giovanile è evidente come in media, nell'intero territorio analizzato, nella fascia 15-29 anni solo un giovane su tre risulta occupato.

Per quanto attiene, invece, al settore turistico, la situazione dell'area non si presenta in linea con le ambizioni del territorio.

Nell'allegato statistico si riporta un'analisi degli esercizi turistici alberghieri ed extra alberghieri, che riporta a livello comunale, il numero di esercizi ed i posti letto distinti per categoria e tipologia.

Come emerge chiaramente dall'analisi dei dati, ci troviamo di fronte ad un sistema ricettivo locale non adeguato ed organizzato per assicurare i servizi necessari provenienti da un maggior flusso turistico rispetto a quello attuale.

L'analisi dei dati ISTAT sulle strutture turistiche presenti nel territorio evidenzia, per il comparto alberghiero, la presenza di sole 23 strutture, a fronte delle oltre 2.000 realtà presenti nella Regione Lazio delle quali nessuna a 4 o 5 stelle, contro le oltre 500 regionali. Analogo il confronto per le strutture extra alberghiere che sono pari nell'area a 56, contro le oltre 10.000 regionali.

Obiettivo parallelo a quello dell'aumento del flusso turistico verso la zona dovrà quindi necessariamente essere quello di un ampliamento della possibilità ricettiva offerta da strutture alberghiere ed extra-alberghiere.

Un ultimo elemento da considerare ai fini di un'analisi completa del territorio è quello delle reti di imprese

Sono un fenomeno nuovo per il territorio, che favorito dallo stimolo dei finanziamenti regionali del Lazio (LR 28/04/2006 n. 4, DGR n 94 del 15/03/2016 e determinazione G04816 del 09/05/2016), ha avviato un processo di modernizzazione, principalmente, della struttura dei settori commerciale e turistico, con la nascita di reti di imprese di varia natura che si uniscono per affrontare i problemi della promozione, dell'innovazione, dell'organizzazione dell'offerta, ecc.

Al momento le reti di imprese operanti sul territorio sono:

1. Promozione Simbruini, composta da 30 imprese commerciali, turistiche ed agricole, nata nel Comune di Trevi nel Lazio, ma estesa a tutti i Comuni del Parco regionale dei Monti Simbruini, ad eccezione di Subiaco, ha recentemente firmato un protocollo d'intesa con il Parco per cooperare al rilancio del turismo e della valorizzazione dei prodotti locali;
2. Ente per la Promozione Turistica dell'Alta Valle dell'Aniene, anch'essa composta da 30 imprese commerciali, turistiche ed agricole, costituita nel Comune di Subiaco;
3. We-Net, composta da 30 imprese commerciali, costituita nel Comune di Subiaco;
4. Valle Ustica In Rete, composta da 30 imprese del territorio dei Comuni della Val d'Ustica, per attuare azioni promozionali, innovative, di miglioramento dell'arredo urbano e della sicurezza per elevare i servizi della rete.

1.3 Analisi dei punti di debolezza e di forza del territorio

Come riportato nella Relazione istruttoria del Comitato nazionale, l'area è dotata di 16 scuole per l'infanzia con un totale di 611 alunni di cui 11,5% stranieri.

La media degli alunni per scuola è di 38,2, dato molto basso se si guarda alla media regionale (73,2) e nazionale (52,8) aree interne.

Nell'area sono presenti 18 scuole primarie distribuite nel 68,2% dei comuni che compongono l'area. Si tratta di scuole di piccole dimensioni con un numero elevato di pluriclassi (29,4%) rispetto al dato regionale e nazionale aree interne (2,4% e 5,8%). Il tasso di mobilità dei docenti pari a 9,3 è più alto del tasso medio aree interne sia su scala regionale (5,7) che su scala nazionale (5,1).

La scuola secondaria di primo grado conta 11 scuole con un totale di 663 alunni di cui il 11,3% stranieri. Gli istituti si trovano nel 50% dei comuni che compongono l'area anche in questo caso si tratta di scuole di piccole dimensioni con un tasso di mobilità dei docenti pari a 7,1, in linea con la media laziale del 7,0 inferiore alla media italiana aree interne dello 8,6. Le scuole secondarie di secondo grado sono cinque, tre delle quali licei e due istituti tecnici. Il tasso di mobilità dei docenti per questo livello di istruzione (12,3) è più alto del tasso medio aree interne sia su scala regionale (9,8) che su scala nazionale (8,7).

L'area ha quattro istituti principali per un totale di 35 sedi scolastiche e un numero medio di sedi per istituto di 8,8, dato superiore alla media regionale aree interne (5,0) e alla media italiana per aree interne (5,5). I risultati dei test INVALSI mostrano risultati carenti sia in italiano che in matematica nella scuola primaria.

I dati relativi all'assistenza sanitaria descrivono un'area caratterizzata da alcuni elementi favorevoli (elevata capacità produttiva delle strutture di assistenza ambulatoriale del territorio, elevata percentuale di anziani in AD pari ad oltre l'8%) ma al contempo da alcuni elementi da attenzionare: un tasso di ospedalizzazione evitabile elevato, una scarsa efficienza del sistema di soccorso territoriale (l'intervallo allarme target è infatti di 32 minuti) ed una quota elevata di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione (pari al 27,2% dei parti nell'area, rispetto alla media regionale e nazionale aree interne di 6,9% e 11,1%).

La percentuale di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa maggiore di 2 mbps e inferiore a 20 mbps è del 42,9%, superiore sia alla media regionale aree interne (37,4%) che alla media nazionale aree interne (36,8%).

Mentre per la banda larga non inferiore a 20 mbps la percentuale di popolazione raggiunta è inferiore alla media regionale e nazionale aree interne: 36,1% è la percentuale dell'area, mentre a livello regionale le aree interne si attestano sul 54,7%, a livello nazionale sul 46,4%.

A conferma di ciò, dal quadro di riferimento e dall'analisi del territorio emergono una serie di punti di debolezza e di forza su cui impostare la programmazione specifica SNAI.

Nell'ambito della SNAI, infatti, la filiera cognitiva parte da quelle best practices in grado di superare le problematiche locali, connettendo in rete le esperienze più efficaci e gli operatori più vivaci, al fine di creare un tessuto sociale ed economico in grado di arrestare la fuga delle popolazioni locali e di attrarre nuovi residenti.

Coerentemente con quanto indicato in merito agli obiettivi della programmazione, i punti di debolezza dell'area interna, che rendono di fatto difficile vivere nel territorio, sono raggruppabili in tre macro-ambiti²:

1. Competitività sociale:

Si riscontrano carenze nei servizi alla persona offerti dal territorio; in particolare si evidenziano:

- carenze nell'offerta scolastica e formativa, con drammatica riduzione di scuole materne e primarie, e mancanza di formazione professionale mirata alle potenzialità del territorio, con assenza di asili nido;
- carenze nel sistema socio-sanitario, tra cui la rimodulazione dell'offerta ospedaliera (ospedale di Subiaco) avvenuta negli ultimi decenni, i lunghi tempi di percorrenza per raggiungere gli altri poli ospedalieri, la insufficienza di servizi territoriali e assistenziali domiciliari;
- difficoltà nel mantenimento dei servizi alla popolazione quali, a titolo esemplificativo il Centro per l'impiego, l'Ufficio del giudice di Pace, gli uffici decentrati per i servizi idrici, etc;
- carenza di luoghi culturali in senso lato, librerie, biblioteche, assenza di cinema;
- bassa propensione all'inclusione di nuove risorse demografiche (immigrati).

2. Sistema territorio:

Il territorio offre delle difficoltà di collegamento e scambio interno causate da un sistema viario difficile, e anche per questomanca di un sistema condiviso di gestione territoriale, di ricettività, e di promozione. In particolare si evidenziano:

² Per un'analisi più approfondita si rimanda all'appendice statistica

- carenze nella manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità sia intracomunale che intercomunale, viste le complesse caratteristiche orografiche e geologiche del territorio;
- mancanza di una mobilità integrata (meglio se in ottica sostenibile) intercomunale, intracomunale e verso Roma;
- necessità di manutenzione del manto stradale e delle sue appendici, cunette, scarpate e caditoie, e messa in sicurezza delle vie di collegamento;
- assenza nelle aree montane di molti Comuni dell'area di una rete a banda larga e conseguente divario digitale che causa sperequazioni sociali e perdita di competitività imprenditoriale
- progressivo abbandono del patrimonio rurale e boschivo nonché dinamiche associate a fenomeni di dissesto idrogeologico;
- difficoltà nella gestione e manutenzione dell'ingente patrimonio storico artistico e architettonico.

3. Produttività e sviluppo economico

L'ossatura produttiva risente di una notevole frammentazione, con alcune eccellenze che risentono dell'isolamento, della mancanza di una cultura condivisa di impresa e della mancanza di una governance.

In particolare si osservano:

- una percentuale elevata della disoccupazione, in particolare giovanile;
- l'assenza di una rete strutturata che sappia valorizzare le ricchezze, i talenti e le risorse sia umane che materiali diffuse sul territorio;
- l'assenza di un'efficace e organizzata attività di marketing territoriale, a livello locale, regionale, nazionale ed estero;
- un sistema di ricettività turistica insufficiente, obsoleto e non efficacemente integrato al suo interno e/o con le altre attività del territorio, eccetto casi limitati;
- la mancanza di integrazione del sistema turistico, tutt'oggi trainato da pochi soggetti isolati;
- inadeguatezza della fruibilità sistematica di musei e risorse artistico-monumentali, scarsa innovazione negli allestimenti e carenza di risorse economiche per la gestione;
- l'assenza di grandi imprese che possano offrire significativi livelli occupazionali, a causa di insormontabili carenze infrastrutturali;
- la scarsità, rispetto alle potenzialità territoriali, di piccole imprese locali nel settore dell'artigianato, della produzione agroalimentare, del comparto zootecnico, della valorizzazione forestale, del turismo;
- la carenza di programmi di formazione nei comparti dell'artigianato, del sistema agroalimentare, della produzione di tipicità locali;
- la scarsa incisività delle reti d'impresa, reti di partenariato, filiere corte non solo all'interno degli stessi comparti ma anche tra comparti differenti con conseguente assenza di un sistema di promozione unitario delle produzioni locali.

Di estremo interesse, a supporto delle considerazioni testé citate è l'analisi FDOM (traduzione italiana dell'acronimo SWOT) riportata sul PSL del GAL Futur@niene.

	Punti di forza		Punti di debolezza
TERRITORIO	Presenza del Parco Regionale dei Monti Simbruini	SERVIZI	Assenza di un sistema ricettivo locale organizzato in grado di assicurare i necessari servizi al turismo
	Presenza, sul territorio di alcuni comuni, del Parco Regionale dei Monti Lucretili	LAVORO	Pendolarismo e abbandono del territorio per carenza di opportunità e servizi Occupazione giovanile ridotta Frammentazione delle aziende e dell'offerta Assenza di figure professionali nuove in grado di incentivare lo sviluppo economico

IDENTITÀ TERRITORIALE	Presenza nei Comuni aderenti al GAL di elementi unici ed autentici sia nella cultura e nelle tradizioni popolari che nei prodotti artigianali	CARENZE STRUTTURALI	Scarsa valorizzazione del patrimonio naturalistico presente nella zona della Valle dell'Aniene
	Vocazione turistica dei Comuni legata alle caratteristiche naturalistiche, culturali e alle tradizioni enogastronomiche		Infrastrutture di trasporto incapaci di supportare uno sviluppo turistico del territorio
	Ampia diffusione sul territorio di strutture informative per la divulgazione di materiale relativo all'offerta turistica, naturalistica e culturale della zona, implementabile con risorse web		Inadeguata promozione e valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale presente nella zona della Valle dell'Aniene
VITALITÀ	Presenza di numerose Associazioni culturali con proposte innovative	SVILUPPO	Insufficiente marketing e visibilità, e quando presente attività comunque inadeguate e non integrate tra loro
ESPERIENZA	Processo di pianificazione e coesione già avviato con successo dal GAL Aniene Tiburtino nel corso del Programma regionale LEADER2000/2006	PATRIMONIO	Precario stato di conservazione ed omogeneità dei borghi
SICUREZZA	Basso indice di criminalità	POLITICA	Carenza di obiettivi comuni

Opportunità	Rischi
Vicinanza ad una grande metropoli come Roma	Isolamento dalla vicina città di Roma senza la creazione di sinergie tra i territori
Presenza di produzioni tipiche locali di pregio	Invecchiamento della popolazione nelle aree rurali marginali
Condizioni favorevoli per rilanciare forme di turismo legate alle tradizioni popolari e ai prodotti locali	Perdita dell'identità sotto la spinta della globalizzazione
Presenza di aziende strutturalmente radicate nel territorio e con potenziale forza di aggregazione	Carenza di servizi alle persone, alle imprese e ai turisti
Condizioni favorevoli per aumentare il flusso turistico verso i Parchi Regionali dei Monti Simbruini e Terre d'Aniene e dei Monti Lucretili	Dinamiche edilizie non coerenti con identità del territorio e perdita di opportunità legata all'incapacità di sfruttare partnership locali
Organizzazione storica e strutturata di diverse manifestazioni legate alla valorizzazione dei prodotti enogastronomici	Assenza di autorevolezza nelle politiche e rischio di sovrapposizione e duplicazione degli interventi
Opportunità di innovazione e creazione di nuove imprese	Estinzione dei mestieri tipici

1.4 Le tendenze evolutive dell'Area nel lungo periodo

Al pari delle altre aree interne del Lazio, l'evoluzione di lungo periodo dei fattori caratterizzanti il contesto demografico dell'Area, proietta il territorio in un fenomeno autoalimentante con un'ariduzione della popolazione tra i 35 e i 64 anni, una riduzione della popolazione stabilmente presente nel mercato del lavoro, una dell'offerta di servizi alla persona – in particolare per la Salute e la Mobilità – fenomeni questi che portano con sé una serie di conseguenti effetti collaterali di riduzione dei legami sociali e economici con il territorio per la popolazione di 35-64 anni.

Le previsioni, in assenza dell'intervento pubblico, sempre al pari dello scenario che si configura in altre realtà territoriali simili prefigurano, quindi:

- la riduzione di nuovi nuclei familiari e la riduzione del numero medio di figli per nucleo familiare
- l'assottigliamento della quota di unità presenti stabilmente nel mercato del lavoro con tendenziali incrementi della disoccupazione;
- l'incremento di fenomeni di sottoccupazione e lavoro sommerso, già storicamente presenti nell'area, ma che sono in forte crescita;
- la diminuzione del numero dei soggetti più giovani che sono impossibilitati a trovare sbocchi professionali nel territorio d'origine e assenza di opportunità formative negli ambiti considerati punti di forza dell'Area;
- l'incremento del numero di anziani con minore qualità della vita legata alla somministrazione di servizi essenziali;
- il progressivo decadimento dei servizi alla popolazione (sanità, trasporti, istruzione);
- la scarsa offerta di servizi turistici in grado di intercettare l'attuale domanda di turismo sostenibile e naturale;
- la costante riduzione delle attività agricole, anche se in parte controbilanciata da una ricerca di occupazione giovanile anche nel settore agricolo;
- il depauperamento delle tradizioni locali, che hanno sempre rappresentato un punto di forza del territorio.

2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

L'area Monti Simbruini ha ipotizzato un modello di sviluppo locale interconnesso che leghi interventi mirati ad azioni di carattere estensivo, per ridurre quegli elementi di debolezza che a livello locale frenano le potenzialità di sviluppo dell'area.

L'obiettivo della Strategia non può che essere quello di promuovere uno sviluppo locale capace di aumentare il benessere dei residenti in grado di invertire i trend demografici in atto: riduzione degli spostamenti verso Roma, il miglioramento delle condizioni di vita dei pendolari che quotidianamente si spostano per studio e lavoro, l'attrazione di nuovi residenti, la ripresa delle nascite, l'aumento dell'occupazione.

L'azione di intervento messa in campo ha identificato i principali punti di rottura sui quali intervenire per innescare quei processi di natura culturale e socio-economica per il riposizionamento dell'Area Interna 4 nel medio-lungo periodo.

Lo scenario desiderato, pertanto, si articola in:

- a- un potenziamento ed adeguamento dei servizi alla persona in grado di dare risposte coerenti con le esigenze ed i fabbisogni della popolazione, a partire da quella parte della popolazione con maggiore difficoltà di spostamento per le cure e si vogliono quindi offrire servizi domiciliari potenziati, anche di tipo ospedaliero, quando possibile. Riduzione dei tempi d'intervento e potenziamento delle azioni di pronto soccorso, attraverso la messa a punto in tutti i Comuni dell'area di punti di atterraggio diurno e notturno per l'elisoccorso e la dotazione della struttura ospedaliera di riferimento di adeguate attrezzature per garantire il trasporto secondario presso le altre strutture ospedaliere di riferimento;
- b- un miglioramento dei servizi scolastici e di formazione professionale, al fine di renderli competitivi con quelli delle più importanti aree limitrofe, da un lato mettendo gli studenti nella condizione di usufruire appieno dell'offerta formativa scolastica per tutto l'orario di funzionamento dei plessi, dall'altro adeguando l'offerta formativa agli scenari di sviluppo che si prospettano per l'area, legati ai prodotti locali, alla salute, all'offerta turistica e culturale, anche attuando forme innovative di collaborazione interistituzionali;
- c- una riorganizzazione del sistema dei trasporti integrato che coniugando le esigenze della popolazione all'economicità della gestione, utilizzi in modo appropriato i servizi COTRAL, il TPL ed i Servizi a chiamata, a fini sociali, scolastici, ricreativi e turistici, e garantisca una riduzione dei tempi di percorrenza all'interno e verso l'esterno dell'area;
- d- una prima serie di interventi mirati al miglioramento degli standards di sicurezza della viabilità interna;
- e- un'azione di sviluppo locale capace di generare nuove opportunità di lavoro e di valorizzare, in modo inclusivo e sostenibile, l'enorme patrimonio dell'area: storico-culturale, ambientale, sportivo, aperto alla partecipazione degli enti, delle associazioni, del mondo della scuola, delle imprese, del volontariato, in modo da costruire un sistema turistico forte e unitario che, valorizzando e rendendo facilmente fruibili le risorse ed i prodotti del territorio, consenta all'area di collocarsi nei segmenti di mercato che le competono;
- f- un'opera di infrastrutturazione materiale ed immateriale appropriata ed in grado di accompagnare l'adeguamento dei servizi essenziali di sanità, mobilità ed istruzione e supportare la crescita e lo sviluppo socio-economico dell'area. Tale opera, che interesserà l'intero territorio dell'area, avrà la funzione di andare a colmare, a livello locale, quelle carenze strutturali ed infrastrutturali che fino ad ora hanno reso impossibile promuovere uno sviluppo socio-economico adeguato dell'area;
- g- una Pubblica Amministrazione locale più forte e competente, attraverso un maggior coordinamento, reso possibile dalla gestione associata dei servizi, inizialmente messi in campo, e futuri, nonché dagli effetti dell'attuazione congiunta del programma.

3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

3.1 Associazionismo e cambiamento organizzativo

La generale situazione economica e sociale spinge verso una nuova stagione di riforme per i Comuni. È pertanto indispensabile acquisire piena consapevolezza degli elementi sui quali fondare il rilancio dell'economia regionale e la massima valorizzazione delle peculiari risorse economiche, sociali e culturali presenti sul territorio.

Attraverso la gestione associata delle funzioni e dei servizi è possibile operare una riorganizzazione della spesa pubblica e migliorare la qualità dei servizi, e ottenere maggiore semplificazione amministrativa e conoscenza dei bisogni espressi dal sistema degli attori locali, ottimizzando soluzioni e uso delle risorse territoriali.

L'adozione di forme associative, quindi, può essere considerata a pieno titolo una risposta alla razionalizzazione della spesa pubblica e al miglioramento della qualità dei servizi erogati. Si tratta di affermare un nuovo modello di governo locale che conosce aspetti squisitamente tecnici, ma anche una nuova consapevolezza culturale.

L'azione legata all'associazionismo nell'Area Interna 3si lega ad un concreto percorso di cambiamento organizzativo già in corso che si andrà consolidando nel tempo. In tal senso, la progettazione e l'attuazione dei nuovi assetti tra gli enti significa creare valore e liberare energie.

Partendo dalle esperienze in atto, i Comuni del territorio intendono valorizzare la specializzazione e le competenze già esistenti; favorire il coordinamento e l'integrazione delle risorse umane e professionali; consolidare e sistematizzare progressivamente il sistema di collaborazione e relative regole, facendo tesoro delle esperienze, migliorando le aggregazioni e convenzioni già esistenti.

Tutto questo accompagnato, laddove possibile, da nuovi meccanismi operativi e strumenti che possano nel tempo facilitare la gestione a vantaggio di tutti i settori e, più in generale, dei servizi informatici come leva trasversale al cambiamento.

L'Area Interna guarda con particolare attenzione alla reingegnerizzazione dei processi, all'uniformità dei procedimenti e degli standard di servizio. Strategica risulta anche la capacità di programmazione e di gestione dei progetti in tutte le sue fasi, anche catalizzando investimenti e risorse comunitarie, nel quadro più generale di una maggiore consapevolezza della collaborazione pubblico-privato, sino all'utilizzo di forme di partenariato innovative.

I singoli Comuni coinvolti nella strategia, pur consapevoli del proprio valore identitario e della vivacità culturale che esprimono, ritengono quindi determinante e necessario associarsi per affermare reali politiche sovracomunali, sfruttando adeguatamente il percorso programmatico spinto dalla stessa SNAI. L'azione generale va consolidata nel tempo, partendo però dalla scelta di alcune funzioni sulle quali catalizzare, da subito, il massimo interesse da parte dei singoli enti. Chiaro il punto di partenza per i piccoli Comuni coinvolti: il consolidamento concreto di funzioni e servizi associati, in una logica intercomunale, renderà sostenibile nel tempo l'autonomia gestionale dell'area, producendo le necessarie economie di scala.

Il confronto durante i tavoli tematici e il percorso individuato vanno quindi nella direzione dell'attuazione di questo obiettivo. L'approccio alla risoluzione dei problemi, progressivamente, non sarà più affidato al singolo Comune, ma al sistema associato.

3.2 Stato dell'arte

Il territorio dell'area, grazie anche alle esperienze maturate all'interno della CM dell'Aniene, come anche dei due parchi naturali dei Monti Simbruini e Lucretili, che comprendono la quasi totalità dei Comuni dell'Area Interna 3, ha già una consolidata tendenza verso l'associazionismo, ma la complessità geografica dell'area si riflette anche negli assetti locali, che vedono la presenza contemporanea di:

- Comunità Montana dell'Aniene, che interessa tutti i Comuni dell'area interna, ad eccezione di Filettino e Trevi nel Lazio;

- Comunità Montana dei Monti Ernici, che interessa i Comuni di Filettino e Trevi nel Lazio;
- Parco Regionale dei Monti Simbruini, che interessa i Comuni di Camerata, Cervara, Filettino, Jenne, Subiaco, Trevi nel Lazio, Vallepietra, tutti ricadenti nell'Area Interna 3;
- Parco Regionale dei Monti Lucretili che interessa 13 Comuni dei quali solo uno, Percile, ricadente nell'area interna;
- Unione dei Comuni della Valle Ustica, che interessa 5 Comuni dei quali solo uno, Percile, ricadente nell'area interna;
- Unione dei Comuni del MedaAniene, che interessa i Comuni di Anticoli Corrado, Arsoli, Cineto Romano, Riofreddo, Roviano, Vallinfreda e Vivaro, tutti ricadenti nell'area interna;
- Unione dei Comuni della Valle del Giovenzano, che interessa 5 Comuni dei quali solo Sambuci e Saracinesco, ricadenti nell'area interna.

Naturalmente, nell'ambito delle singole Comunità montane e delle Unioni di Comuni, sono state intraprese varie gestioni associate di servizi, ma anche rilevante è la presenza di servizi associati autonomi tra Comuni sia interni che esterni all'Area Interna 3.

Nella tavola che segue, si riporta l'attuale sistema dell'associazionismo che caratterizza l'Area Interna 3 a livello complessivo, vengono poi rilevate le situazioni dei singoli servizi associati acquisite.

FUNZIONI SERVIZI ASSOCIATI	COMUNI																																		
	Affile	Agosta	Anticoli Corrado	Arcinazzo	Arsoli	Camerata Nuova	Canterano	Cervara di Roma	Cinetto Romano	Jenne	Marano	Percile	Riofreddo	Rocca Canterano	Rocca S Siefano	Roviano	Sambuci	Saracinesco	Subiaco	Vallepietra	Vallinfreda	Vivaro Romano	Trevi nel Lazio	Filetino	Bellegra	Cerreto	Gerano	Licenza	Mandela	Olevano Romano	Roccagiovine	Rotiate	Vicovaro		
Segr comunale e Reg UE 2016/79		X		X	X	X	X	X		X	X	X		X	X					X								X	X	X	X				
Organizzazione generale Amministrazione		X		X	X	X	X				X	X	X	X				X	X														X		
Servizi anagrafici ed elettorali					X		X							X								X													
Responsabile Servizio Tecnico		X				x	X	X	X				X								X							X	X			X		X	
Organismo di valutazione			X		X										X																				
Catasto e Pianificazione Urbanistica		X				X						X		X																		X			
SUAP			X		X							X				X	X									X	X								
CUC		X	X		X						X		X	X	X	X	X	X								X	X	X	X			X			
Polizia locale							X	X					X	X					X		X							X			X	X			
Trattamento rifiuti			X	X	X			X				X	X	X		X	X	X			X	X				X	X	X	X			X		X	
Scuola e mensa							X					X		X			X	X							X	X	X				X				
TPL																X	X								X	X									
Acqua potabile			X		X			X					X	X	X						X	X													
Sistema Museale MEDANIENE					X								X		X				X																
Canile prima accoglienza																																X			
Protezione Civile e servizi sociali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X			X	X	X	X									X	X			
Edilizia Scolastica																X	X								X	X									

Segr comunale e Reg UE 2016/79	Agosta	Arcinazzo	Arsoli	Camerata Nuova	Canterano	Cervara di Roma	Jenne	Marano	Percile	Rocca Canterano	Rocca S Stefano	Vallepietra	Licenza	Mandela	Olevano Romano	Roccagiovine	Note
	X																Labico
		X															Fine mandato
					X		X	X									Camerata n, Jenne, Marano
					X	X						X					Canterano, Cervara, Vallepietra
									X								Percile, Pisoniano, Scandriglia, Guidonia
			X							X							Arsoli, Rocca Canterano, Supino
											X						Capranica, Castel San Pietro, Rocca Santo Stefano
																X	Pisoniano, Rocca Giovine
													X	X			Licenza, Mandela

Organizzazione generale Amministrazione	Agosta	Arcinazzo	Arsoli	Camerata Nuova	Canterano	Marano	Percile	Rocca Canterano	Subiaco	Riofreddo	Vallepietra	Roiate	Note
	X		X		X			X					Agosta, Arsoli, Canterano, Rocca Canterano
		X											Fine mandato
					X						X		Camerata Nuova, Vallepietra
						X				X			Marano Equo, Riofreddo
							X						Percile, Pisoniano, Scandriglia, Guidonia
			X					X					Arsoli, Rocca Canterano
			X				X					X	Roiate, Subiaco

Servizi anagrafici ed elettorali	Arsoli	Canterano	Rocca Canterano	Vivaro Romano	Note
	X				Arsoli, Rocca Canterano
	X	X	X	X	Canterano, Vivaro Romano

Responsabile Servizio Tecnico	Agosta	Camerata Nuova	Canterano	Cervara di Roma	Cineto Romano	Riofreddo	Vallinfreda	Licenza	Mandela	Roccagiovine	Vicovaro	Note
	X		X									Agosta, Canterano
		X			X					X	X	Camerata N, Cineto Romano, Rocca Giovine, Vicovaro
				X		X	X					Cervara, Riofreddo, Vallinfreda
								X	X			Licenza, Mandela

	Agosta	Anticoli Corrado	Arsoli	Camerata Nuova	Marano	Percile	Riofreddo	Rocca Canterano	Roviano	Sambuci	Saracinesco	Subiaco	Cerreto	Gerano	Licenza	Mandela	Roccagiovine	Note
Organismo di valutazione		X	X						X									Anticoli Corrado, Arsoli, Roviano
Catasto e Pianificazione Urbanistica	X			X		X		X					X				X	CM Aniene
SUAP		X	X															Anticoli Corrado, Arsoli
										X	X	X	X	X				UC Valle Giovanzano
						X												Guidonia, Percile

	Agosta	Anticoli Corrado	Arsoli	Canterano	Cervara di Roma	Marano	Percile	Riofreddo	Rocca Canterano	Roviano	Sambuci	Saracinesco	Subiaco	Vallinfreda	Cerreto	Gerano	Licenza	Mandela	Roccagiovine	Roiate	Note
CUC	X	X	X					X		X			X								Anticoli C, Arsoli, Roviano, Riofreddo, Subiaco
						X			X												CM Aniene
																X	X	X			UC Valle Ustica
				X			X		X		X			X	X						UC Valle Giovenzano
Polizia locale					X			X						X							Cervara, Riofreddo, Vallinfreda
				X					X												Canterano, Rocca Canterano
																X			X		UC ValleUstica
													X							X	Roiate, Subiaco

	Anticoli Corrado	Arcinazzo	Arsoli	Canterano	Cineto Romano	Percile	Riofreddo	Rocca Canterano	Roviano	Sambuci	Saracinesco	Subiaco	Vallinfreda	Vivaro Romano	Cerreto	Gerano	Licenza	Mandela	Olevano Romano	Roccagiovine	Vicovaro	Note
Trattamento rifiuti	X	X	X		X	X	X		X				X	X								UC Medaniene
								X			X	X			X	X						UC Valle Giovenzano
																	X	X		X	X	UC Valle Ustica
Scuola e mensa				X				X														Canterano, Rocca Canterano
						X											X			X		UC Valle Ustica
										X	X				X	X						UC Valle Giovenzano
TPL										X	X				X	X						UC Valle Giovenzano

	Affile	Agosta	Anticoli Corrado	Arcinazzo	Arsoli	Camerata Nuova	Canterano	Cervara di Roma	Cinetto Romano	Jenne	Marano	Percile	Riofreddo	Rocca Canterano	Rocca S Stefano	Roviano	Sambuci	Saracinesco	Subiaco	Vallepietra	Vallinfreda	Vivaro Romano	Trevi nel Lazio	Filetino	Bellegra	Cerreto	Gerano	Licenza	Mandela	Olevano Romano	Roccagiovine	Roiate	Note		
Acqua potabile			X		X				X				X			X					X	X												UC Medaniene	
														X																				ACEA	
Sistema Museale MEDANIENE					X								X		X				X															Anticoli Corrado, Arsoli, Roviano, Riofreddo, Subiaco	
Canile prima accoglienza																															X				
Protezione Civile e servizi sociali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X			X	X	X	X									X				Servizi Sociali Distretto G4
																															X			CM Aniene	
Edilizia Scolastica																	X	X								X	X							UC Valle Giovenzano	

3.3 Tipologia, articolazione, diffusione dei servizi in gestione associata nell'AI

I servizi associati attualmente vigenti sono seguenti:

- Segreteria comunale: finalizzato a svolgere compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;
- Polizia locale: che costituisce lo strumento mediante il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la razionalizzazione delle procedure;
- SUAP – Sportello Unico Attività Produttive: strumento innovativo e sinergico mediante il quale si assicura omogeneità, qualità e funzionalità ai processi autorizzativi e alle azioni di promozione del territorio e di consulenza alle imprese, così come previsto dalla normativa di settore. Lo Sportello assicura l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le procedure inerenti gli impianti produttivi di beni e servizi, nonché il necessario impulso per lo sviluppo economico dell'intero territorio;
- Protezione civile: struttura incaricata di assicurare l'erogazione di un servizio continuativo e diffuso di protezione civile sul territorio, nella chiarezza dei rapporti istituzionali ed evitando sovrapposizioni di attività;
- Trattamento rifiuti: attivazione delle attività dirette alla gestione congiunta del servizio di raccolta, trasporto, conferimento e avvio allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- Catasto e pianificazione: assicura l'esercizio delle funzioni catastali di consultazione della banca dati catastale unitaria nazionale e dei servizi di visura catastale; certificazione degli atti catastali; riscossioni erariali per i servizi catastali;
- CUC – Centro Unico di Committenza: con oggetto la gestione in forma associata dei compiti e delle attività connesse in materia di gara per l'affidamento dei lavori e per le acquisizioni di beni e servizi di competenza dei Comuni associati;
- TPL: insieme delle diverse modalità di trasporto pubblico su scala locale;
- Ufficio tecnico, per la gestione associata delle funzioni e dei servizi tecnici, urbanistici, lavori pubblici e gestione del territorio;
- Organismo Indipendente di Valutazione: soggetto nominato in ogni amministrazione pubblica dall'organo di indirizzo politico-amministrativo;
- Organizzazione generale e amministrazione, finalizzato a svolgere sia funzioni amministrative che decisorie a favore degli enti associati;
- Servizi anagrafici ed elettorali e servizi statistici;
- Servizi scolastici, per regolamentare e rendere più efficiente il servizio in materia di insegnamento, educazione e formazione formale e informale;
- Pubblica illuminazione ed acqua potabile: manutenzione e gestione degli impianti di illuminazione ed idrici; fornitura di energia elettrica ed acqua potabile;
- Sistemi Museali Territoriali.

Tutti i 24 Comuni dell'Area progetto SNAI, ed i nove dell'area strategica, sono interessati dalla gestione associata di almeno un Servizio, ma la grande maggioranza degli stessi aderisce ad almeno 4 Servizi. Dall'esame delle tabelle sembrerebbe che due Comuni, Filettino e Trevi nel Lazio, non aderiscano ad alcuna forma di servizio associato, in realtà ciò non è, è solo che questi due Comuni della Provincia di Frosinone ed aderenti alla CM dei Monti Ernici vedono i loro riferimenti amministrativi, eccezion fatta per il Parco dei Monti Simbruini all'esterno dell'Area Interna e sarà necessario dare loro il tempo necessario per riorganizzarsi all'interno dell'AI 3.

Il quadro normativo di riferimento in tema di Associazionismo è articolato a livello nazionale e regionale nel modo di seguito indicato.

a- A livello nazionale:

- Legge n. 135 del 7 agosto 2012 - Conversione, con modificazioni, del DL 6 luglio 2012, n. 95: Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario” (GU n. 189 del 14/8/ 2012) che definisce all'articolo 19: Funzioni fondamentali dei comuni e modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali che modifica l'articolo 14 del DL n. 78/2010 (Legge n. 122/2010) individuando 9 funzioni da svolgersi obbligatoriamente in forma associata attraverso Unioni di Comuni

(ai sensi dell'articolo 32 del D.lgs n. 267/2000) o convenzioni ad esclusione della lettera l), stato civile e servizi anagrafici da parte dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti ovvero 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a Comunità montane.

- D.Lgs n.267 del 18/8/2000 T.U. - Legge sull'ordinamento degli EELL, a norma dell'articolo 31 della L. 3/1999, n. 265 (G.U. N. 227 del 28 Settembre 2000, S.O. N. 162/L). Il Decreto legislativo, al CAPO V, definisce le Forme associative che possono sussistere tra gli EELL. In particolare: Art. 30. Convenzioni; Art. 31. Consorzi; Art. 32. Unioni di comuni (sostituito dallo dall'art. 19, comma 3, legge n. 135 del 2012) Art. 33. Esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei Comuni).
- b- A livello regionale:
 - L.R n.17 del 31/12/2016 - Legge di Stabilità 2017(BURL 105/2016), che prevede l'abolizione delle Comunità Montane e la trasformazione delle stesse in Unione dei Comuni montani alle quali spetterà il compito di continuare ad esercitare le funzioni delle soppresses Comunità Montane, Enti Locali costituiti fra comuni montani e/o parzialmente montani secondo quanto disposto dalla Legge 31 gennaio 1994, n. 97 "Nuove disposizioni per le zone montane".
 - L.R n. 26 del 28/12/2007- Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008. In particolare, l'art 24 che promuove l'associazionismo tra comuni e l'art 12, che dispone l'impegno della Regione a favorire forme di gestione associata tra i comuni comprese le comunità montane, con particolare riguardo alla gestione dei servizi catastali. In base a tale norme e a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs 95/2012 e ss.mm.ii, la Regione pertanto provvede al trasferimento delle risorse statali concesse al fine favorire l'associazionismo e la gestione associata dei servizi tra comuni. Le comunità montane possono richiedere il finanziamento per i soli servizi gestiti su delega dei comuni appartenenti alle stesse.
 - Direttamente connesse alle L.R 26/2007, la DGR n. 683 del 15/11/2016 - Contributi a sostegno dell'associazionismo comunale. Criteri e modalità di assegnazione delle risorse statali trasferite nell'annualità 2016 attribuite alle Regioni in base all'Intesa n. 936/CU del 01.03.2006. Esercizio finanziario 2016 e la Determinazione n. G02318 del 27/2/2017-Assegnazione delle risorse statali trasferite nell'annualità 2016 quale contributo a sostegno dell'associazionismo comunale. Approvazione dell'Avviso per la presentazione delle domande relative alla concessione di contributi finalizzati a favorire forme di gestione associata tra Comuni per lo svolgimento di funzioni e/o servizi in base all'Intesa n. 936/CU del 01.03.2006. Esercizio finanziario 2017.
 - L.R n. 14/b del 6/8/1999 - Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo: in particolare, l'art 10 indica le modalità di individuazione degli Ambiti territoriali ottimali di esercizio delle funzioni sulla base di un modello di coerenza territoriale definito dal Sistema Statistico Regionale (SISTAR).

3.4 Il cambio di passo

L'Area Interna 3 si muove, come precedentemente accennato, in un contesto di diverse forme associative e vanta una consolidata consuetudine a lavorare in maniera associata, il che è sicuramente un fondamentale punto di partenza per una cooperazione fattiva, che consentirà di potenziare il quadro dei servizi associati, andando sempre più verso una regia unitaria.

Certamente, ciò non può essere realizzato immediatamente e senza considerare le difficoltà organizzative e culturali che bisogna superare, pertanto si è stabilito di procedere per gradi, concentrandosi su alcuni servizi che coinvolgano stabilmente tutti i Comuni dell'Area, da far partire subito. A questi seguiranno, poi, secondo un calendario in corso di definizione, ulteriori funzioni, di sempre maggiore significatività.

La gestione associata è lo strumento di applicazione della strategia SNAI più rilevante in termini di maggiore capacità di attuazione di un'azione collettiva di sviluppo locale, nel senso richiesto dalla strategia nazionale per le "aree interne".

Pertanto la gestione in forma associata di funzioni e servizi è assunta dall'Accordo di programma quale requisito essenziale della strategia di sviluppo in quanto segnala l'esistenza di un assetto continuativo ed efficiente per l'erogazione di suddetti servizi, nonché un livello più appropriato di esercizio delle funzioni fondamentali.

Con la volontà di pervenire ad un miglioramento dell'efficacia ed efficienza dei servizi erogati, i Comuni dell'area interna hanno individuato, in questa prima fase, nella Convenzione la forma più efficace per la gestione associata delle seguenti funzioni fondamentali:

- Protezione Civile e coordinamento dei primi soccorsi per una gestione coordinata e solidale delle eventuali emergenze che dovesse interessare l'area interna, il Servizio Associato di Protezione Civile è l'unità di protezione civile impegnata a fronteggiare, in emergenza, gli eventi di carattere locale, così come previsto dalla legislazione vigente, sotto la direzione del Sindaco del Comune interessato dall'evento;
- Catasto, con l'offerta dei servizi di visure catastali certificati catastali estratti di mappa catastali e segnalazione di errori di dati catastali terreni e fabbricati.

Successivamente, secondo tempistiche e modalità ancora da definire, saranno implementati i servizi associati relativi a:

- Ufficio Statistica, per assicurare il collegamento funzionale ed operativo con il SISTAN e promuovere e coordinare la attività di rilevazione e elaborazione dei dati di interesse dei comuni associati, l'informatizzazione degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi dei comuni associati, la realizzazione e gestione di un sistema informativo-statistico dei comuni associati, ecc;
- Centrale Unica di Committenza (CUC), finalizzata ad aggiudicare appalti, stipulare ed eseguire i contratti per conto delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori, stipulare accordi quadro ai quali le stazioni appaltanti qualificate possono ricorrere per l'aggiudicazione dei propri appalti, gestire sistemi dinamici di acquisizione e mercati elettronici;
- Sportello Unico Attività Produttive (SUAP);
- DPO (Data Protection Officer) è una figura introdotta dal Regolamento generale sulla protezione dei dati 2016/679 | GDPR, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale europea L. 119 il 4 maggio '16, che osserva, valuta e organizza la gestione del trattamento di dati personali (e dunque la loro protezione) all'interno degli Enti, affinché questi siano trattati nel rispetto delle normative privacy europee e nazionali.

La Comunità Montana dell'Aniene, in collaborazione con i Comuni membri dell'Area Interna, in particolare con il Comune Capofila di Subiaco, elaborerà il piano pluriennale dei servizi da gestire in forma associata, ne curerà l'attuazione e ne valuterà i risultati conseguiti in termini di qualità dei servizi.

Pertanto, tenendo conto che, in base a quanto indicato dall'Accordo di Partenariato:

- i Comuni di ogni area-progetto devono realizzare forme appropriate di gestione associata di funzioni fondamentali e servizi (nelle forme previste dall'ordinamento: convenzione, unioni o fusioni) che siano "funzionali al raggiungimento dei risultati di lungo periodo degli interventi collegati alla strategia e tali da allineare pienamente la loro azione ordinaria con i progetti di sviluppo locali finanziati";
- la gestione in forma associata di funzioni fondamentali e di servizi è assunta dall'Accordo di programma quale pre-requisito essenziale della strategia di sviluppo in quanto segnala l'esistenza di un assetto continuativo ed efficiente per l'erogazione di suddetti servizi nonché un livello più appropriato di esercizio delle funzioni fondamentali;
- la gestione associata, inoltre, è considerata sintomo dell'esistenza di quella maggiore capacità di progettazione e attuazione di un'azione collettiva di sviluppo locale, nel senso richiesto dalla strategia nazionale per le "aree interne". Attraverso tale strumento, quindi, i comuni che partecipano alla strategia nazionale aree interne "dovranno provare di essere in grado di guardare oltre i propri confini, attraverso la gestione associata di servizi".

L'Area Interna 3 Monti Simbruini ha stabilito di consolidare il sistema associativo intorno a due funzioni fondamentali: Catasto e Protezione Civile.

Tale decisione ha trovato giusta collocazione nello schema di Convenzione che prevede, in generale, quanto di seguito riportato.

I Comuni dell'Area Interna 3 Monti Simbruini della Regione Lazio, ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., e dell'articolo 14, comma 31bis del D.Lgs.78/2010 hanno stipulato una Convenzione allo scopo di gestire in forma associata ed in modo coordinato le funzioni catastali e di pianificazione di protezione civile in fase ordinaria, al fine di assicurare una maggiore efficienza ed efficacia delle medesime, attraverso l'unificazione gestionale e la razionalizzazione delle procedure e secondo modalità prestabilite.

In merito alle gestioni associate pregresse, i Comuni aderenti all'A.I.3–Monti Simbruini, si sono impegnati, dalla sottoscrizione della convenzione, alla contestuale revoca di ogni provvedimento di delega di funzioni già adottato, nonché all'abrogazione delle vigenti disposizioni regolamentari e statutarie concernenti le eventuali gestioni associate pregresse delle funzioni catastali e di protezione civile, sia che le stesse siano svolte tramite Accordi tra Comuni, Comunità Montana o mediante Unione di Comuni. I Comuni convengono inoltre che, indipendentemente dall'esito del procedimento di trasformazione delle Comunità Montane in Unioni di Comuni montani, come disciplinato dall'articolo 3 della L.R. 17/2016, la gestione associata delle suindicate funzioni sarà svolta esclusivamente dall'A.I 3–Monti Simbruini mediante la Convenzione citata.

Fatte salve le competenze statali in materia, le funzioni svolte in forma associata ed afferenti al catasto e alla protezione civile, ferma restando, per quest'ultima, l'articolazione territoriale dei COI prevista dalla DGR 1/2017³ e limitatamente alla gestione della fase ordinaria, sono le seguenti:

CATASTO (Funzioni previste a pieno regime)

- a- conservazione, utilizzazione ed aggiornamento degli atti catastali;
- b- funzioni catastali connesse all'accettazione e alla registrazione degli atti di aggiornamento di cui all'articolo 19, comma 5, del D.L. 78/2010);
- c- consultazione della banca dati catastale unitaria nazionale e servizi di visura catastale (Sportello catastale decentrato);
- d- certificazione degli atti catastali (visura catastale);
- e- interscambio informazioni con Agenzia del Territorio ed altri Enti;
- f- applicazioni informatiche e sistemi di interscambio messi a disposizione dall'Agenzia del Territorio, anche ai fini di contribuire al miglioramento dei dati catastali secondo specifiche tecniche ed operative formalizzate con apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali;
- g- SIT di integrazione delle banche dati (catasto/anagrafe/Urbanistica/Edilizia/Tributi);
- h- verifiche:
 - catastali e tributarie;
 - immobili non dichiarati;
 - dichiarazioni di variazioni e di nuova costruzione;
 - attivazione convenzione portale dei comuni ed interscambio con l'Agenzia del Territorio;
 - fabbricati rurali;
 - costituzione e gestione del catasto incendi.

Alla Funzione Unica catastale compete, altresì, la stipula di protocolli d'intesa, convenzioni, accordi, atti comunque denominati, in materia di esercizio associato di funzioni e servizi catastali, oltre all'adozione di qualsiasi atto in materia di decentramento catastale, in nome e per conto dei Comuni aderenti alla presente convenzione.

PROTEZIONE CIVILE

- a- assistenza ai Comuni dei tre COI, come definiti dalla normativa regionale, negli adempimenti formali e amministrativi di Protezione Civile – (assistenza aggiornamento periodico dei piani comunali);
- b- coordinamento dei COI nello sviluppo di una politica di Protezione Civile ad area vasta;
- c- coordinamento alla pianificazione intercomunale all'interno di ciascun COI;
- d- aggiornamento periodico del DataBase informatizzato;

³La DGR1 del 9 gennaio 2017 riorganizza i Centri Operativi Intercomunali in materia di protezione civile (COI) al fine di una migliore ed efficace gestione del Sistema regionale di protezione civile rendendoli un punto focale per la gestione, in fase ordinaria, delle attività sul territorio; i Comuni dell'AI 3 sono distribuiti in due distinti COI della Provincia di Roma: COI n.10 (Subiaco, Cervara di R, Camerata N, Marano, Agosta, Rocca Canterano, Cerreto, Gerano, Canterano, Rocca S Stefano, Bellegra, Affile, Roiate, Olevano R, Arcinazzo, Jenne, Vallepiastra); COI n.11 (Vicovaro, Arsoli, Riofreddo, Vallinfreda, Vivaro R, Percile, Licenza, Cineto R, Roccagiovine, Mandela, Saracinesco, Sambuci, Anticoli C, Roviano) ed uno della Provincia di Frosinone, COI n. 3 (Filettino e Trevi nel Lazio)

- e- coordinamento alla progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione dei rischi sul territorio e delle strutture da utilizzare in emergenza;
- f- assistenza ai Sindaci e agli Enti in materia di normativa di protezione civile;
- g- pianificazione e programmazione delle attività di sensibilizzazione e formazione nelle scuole e con la cittadinanza;
- h- gestione dei rapporti con gli Enti del Sistema Integrato Regionale di Protezione Civile.

La Convenzione, infine, contiene tutti gli elementi di natura tecnico-organizzativa per la gestione in forma associata delle funzioni sopraindicate: le indicazioni per la definizione del Regolamento di attuazione; la definizione dei responsabili delle Funzioni Uniche Catasto (FUC) e protezione civile (FUPC); il ruolo della Conferenza Permanente dei Sindaci in materia; i contenuti del Programma annuale delle attività; le risorse umane e finanziarie, etc.

Le Funzioni Uniche sopra citate sono istituite presso il Comune di Subiaco, quale capofila dell'A.I 3–Monti Simbruini.

Più in generale, il sistema dell'associazionismo dell'A.I dovrà necessariamente prendere in considerazione il percorso di trasformazione delle attuali comunità montane del Lazio verso unioni di comuni montani in base alla recente normativa regionale. Le recenti novità legislative regionali tendono a mettere ordine su criteri e obbligatorietà dei servizi su associazionismo, spesso sovrapposti tra comunità montane e associazione di comuni. Si tratta in particolare dell'abolizione delle comunità montane, trasformate in Unioni di comuni. Le Unioni di Comuni montani continuano a svolgere i servizi ed esercitare le funzioni delle cessate comunità montane. La riorganizzazione dei servizi potrebbe quindi trovare ulteriore slancio e concreta occasione di messa a fattor comune delle esperienze già fatte, come tra tutte, il caso della centrale unica di committenza

Contemporaneamente, si procederà ad elaborare un Piano di Azione mirato a disciplinare in maniera coordinata ulteriori funzioni secondo una tempistica certa e condivisa, quale segnale di una scelta permanente per lo sviluppo dell'AI.

Il Piano di Azione sarà articolato in tre fasi, mirate a:

- approfondire gli elementi di conoscenza dei servizi da associare attualmente operativi presso i singoli Comuni e/o associazioni intercomunali; Convenzioni in atto; personale addetto; strumentazione disponibile; hardware e software; procedure operative in vigore;
- progettare la nuova struttura associata: le performances ed il livello qualitativo che si intende raggiungere; flussi informativi a sostegno dei servizi in forma associata; localizzazione e logistica;
- avviare l'organizzazione: piano di formazione e costituzione dei team di lavoro.

Come già accennato, sarà data priorità ai seguenti servizi:

- Ufficio Statistica;
- Centrale Unica di Committenza (CUC);
- Sportello Unico Attività Produttive (SUAP);
- DPO (Data ProtectionOfficer).

Ultima, come trattazione ma non per importanza, è l'istituzione formale ed operativa della Conferenza Permanente dell'Area Interna 3, che verrà istituita formalmente entro il mese di settembre p.v.

L'istituzione della Conferenza Permanente costituisce un ulteriore e fondamentale segnale di scelta nel passaggio dalla logica dei singoli Comuni alla Comunità dell'Area Interna, nella sua visione unitaria.

La Conferenza, quale organo di governance sovraordinato, concentra funzioni di regia ed attuative e si articola nella:

- Conferenza Politica, con funzioni di indirizzo strategico, coordinamento e facilitazione dei processi di trasformazione dell'Area Interna Valle, composta da tutti i Sindaci e dai Presidenti della CM e dei Parchi Regionali interessati;
- Coordinamento tecnico, con funzioni direttive, compostodal Comune Capofila e dagli Enti sovra comunali di maggior rilevanza sul territorio, destinato all'attuazione edalmonitoraggio delle Azioni e alla relationship operativa con le istituzioni regionali e locali;
- Struttura di Assistenza tecnica con funzioni attuative ed amministrative, composta da tecnici interni e/o esterni alle Amministrazioni.

Il funzionamento operativo della Conferenza Permanente (meccanismi decisionali; flussi informativi da e per i singoli comuni; criteri elettivi delle figure apicali; modalità e tempistiche degli incontri; sede e logistica ...) è disciplinato da un Regolamento in corso di definizione che verrà approvato dalla Conferenza all'atto della sua formale istituzione entro il mese di settembre p.v.

4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

4.1 Il quadro di riferimento

La costruzione della strategia d'area ha seguito un percorso articolato nei seguenti step:

- a- l'identificazione dei bisogni della popolazione;
- b- la ricognizione delle risorse disponibili e delle esperienze in corso;
- c- la costruzione della filiera cognitiva del territorio;
- d- il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, di cittadinanza, imprenditoriali interessati al cambiamento;
- e- l'individuazione di interventi di sviluppo connessi ad interventi su servizi primari e la loro concatenazione logica e temporale;

I punti a) identificazione dei bisogni della popolazione e b) la ricognizione delle risorse disponibili e delle esperienze, sono stati oggetto di approfondimento nel Documento Preliminare e richiamati nel Capitolo 1 del presente documento.

Nel Capitolo 2 è stato delineato lo scenario desiderato ed i risultati attesi, tracciando le principali inversioni di tendenza che si vogliono provocare attuando gli elementi cardine della Strategia, dei quali si riportano i principi chiave per meglio interpretare le Azioni previste:

- la Salute, con al centro dell'attenzione le esigenze ed i fabbisogni della fascia di popolazione più debole, sia dal punto di vista sanitario che sociale;
- la Scuola, per la quale l'ambizione arriva verso il raggiungimento di performances e standard qualitativi non inferiori a quelli delle città;
- lo Sviluppo, che provoca la creazione di posti di lavoro e che valorizza, in modo inclusivo e sostenibile, l'enorme patrimonio della Valle;
- le Infrastrutture materiali ed immateriali, appropriate e in grado di accompagnare l'adeguamento dei servizi essenziali di Salute, Mobilità ed Istruzione, nonché di supportare la crescita e lo sviluppo economico dell'area;
- la Governance della Pubblica Amministrazione locale, attraverso il suo potenziamento interno e verso la cittadinanza, capace di affrontare le nuove sfide anche grazie ad una gestione delle questioni e delle problematiche di interesse generale contraddistinta da un forte coordinamento e sinergia fra i vari attori istituzionali.

4.2 La filiera cognitiva

La filiera cognitiva intesa nel senso SNAI rappresenta l'insieme dei fattori costitutivi, delle esperienze consolidate e degli attori che portano alla integrazione ed allo sviluppo delle diverse componenti di conoscenza dell'Area, caratterizzate da una nuova combinazione e finalizzazione per la realizzazione della Strategia.

Rimandando a quanto già ampiamente illustrato nel Preliminare di strategia, l'Area Interna dei Monti Simbruini rappresenta un unicum per la sua ineguagliata ricchezza di risorse ambientali, paesaggistiche, religiose, storico-archeologiche, tradizione e prodotti tipici, con una rete di Musei di assoluto valore, il tutto alle porte di Roma.

La ricostruzione della filiera è funzione della caratterizzazione dell'area, con un ripensamento complessivo del territorio, in relazione alla sua collocazione nelle immediate vicinanze di Roma e alla possibilità di attrarre un turismo "di qualità" italiano e straniero.

4.3 Il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, di cittadinanza, imprenditoriali interessati al cambiamento

L'Area Interna 3 è dotata di un sistema relazionale ricco ed articolato.

Nella tabella sono riportati gli attori più rilevanti intervenuti nel processo, che hanno prestato il loro contributo al percorso di co-progettazione della Strategia.

ENTE	FUNZIONE
Regione Lazio	Soggetto gestore di interventi fondamentali per la SNAI Monti Simbruini e Terre d'Aniene
Comunità Montana dell'Aniene	Raggruppa 22 dei 24 Comuni che compongono l'AI, assicura il supporto per alcuni servizi associati e gestisce programmi partecipati sul territorio dell'intera area della valle dell'Aniene e per 31 Comuni, dove spesso sono interessati anche i Comuni di Trevi nel Lazio e Filettino
Comunità Montana dei Monti Ernici	Interessa 2 Comuni dell'AI (Filettino e Trevi nel Lazio) e per questi rappresenta un interlocutore importante
Parco Regionale dei Monti Simbruini	Opera sul territorio di 7 Comuni dell'AI intervenendo nella tutela dell'ambiente e nella promozione dello sviluppo sostenibile
Parco Regionale dei Monti Lucretili	Interessa il Comune di Percile e sul suo territorio svolge una funzione analoga a quella del Parco dei Monti Simbruini
Gruppo Azione Locale Futur@niene	Interessa 18 Comuni dell'AI ed interviene principalmente a favore delle imprese del settore agricolo secondo i dettami del PSR Lazio
Gruppo Azione Locale Terre di PreGio	Interessa i due Comuni di Sambuci e Saracinesco ed interviene principalmente a favore delle imprese del settore agricolo secondo i dettami del PSR Lazio
Gruppo Azione Locale Monti Ernici e Monti Simbruini e Terre d'Aniene	Interessa i due Comuni di Filettino e Trevi nel Lazio ed interviene principalmente a favore delle imprese del settore agricolo secondo i dettami del PSR Lazio
Università Agraria di Vivaro Romano	Ente pubblico non economico, che gestisce circa 1.000 ettari nel Comune di Vivaro Romano

Università Agraria di Civitella di Licenza	Ente pubblico non economico, che cura gli interessi agricoli, zootecnici e di conservazione dei valori ambientali e naturalistici dell'intera popolazione di Civitella di Licenza
ASL Roma 5, Distretto G3 di Tivoli, Distretto G4 di Subiaco e Ospedale di Subiaco	Soggetti gestori dei presidi socio-sanitari e dell'assistenza primaria erogata dai servizi territoriali dell'area
Istituto Comprensivo Subiaco e Istituto Istruzione Superiore "Braschi-Quarenghi", Rappresentanti Docenti e Studenti	Principali Istituti scolastici del territorio
Coop. Sociale Nuova SAIR	Servizi assistenza sociale e sanitaria
Associazione Antonio Lollobrigida	Associazione di Tutela dei Diritti del Malato
ANFFAS Subiaco	Associazione Nazionale di Disabili Intellettivi e Relazionali di Subiaco
Country House Casone Valle dell'Aniene	Centro di Educazione Ambientale e Innovazione Sociale
Cooperativa Sociale Omnia	Servizi Sociali e Formazione
Terrenove	Associazione Produttori Agricoli locali
COTRAL Area Est	Consorzio Trasporti Pubblici del Lazio
CNA Tivoli	Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, sede di Tivoli
CGIL Subiaco	Confederazione Generale Italiana del Lavoro, sede di Subiaco
Sistema Museale MedAniene	Sistema museale dei territori di Anticoli Corrado, Arcinazzo, Arsoli, Riofreddo e Roviano
Associazione Vivere l'Aniene	Centro rafting ed attività outdoor
V.A.R.A (Valle Aniene Rete Associazioni) Il Percorso dell'Aniene	Rete di associazioni naturalistiche, escursionistiche, artistico-artigianali e di produttori locali, intente alla valorizzazione e alla promozione delle risorse naturalistiche, ambientali, storico-architettoniche, artigianali, enogastronomiche, folkloristiche della

	Valle dell'Aniene
Casa Editrice Iter Edizioni	Editore specializzato in escursionismo
Il Borgo dei Cartai	Produzione artigianale carta, formazione, educazione ambientale
Via Nicolaiana®	Il Cammino che promuove il Patrimonio Materiale e Immateriale del Vescovo Nicola di Myra, in leggenda Santa Claus, traslato nella celebre spedizione dei 62 marinai baresi nel 1087 d.C
Associazione Amici del Cammino di San Benedetto	Itinerario di 16 tappe sulle tracce di San Benedetto da Norcia, che unisce i tre più importanti luoghi benedettini: Norcia, suo luogo natale; Subiaco, dov'egli visse più di trent'anni e fondò numerosi monasteri; Montecassino, dove trascorse l'ultima parte della vita e scrisse la Regola
Consorzio Turistico Altipiani di Arcinazzo	Raccoglie gli operatori turistici e le attività commerciali dell'area
Consorzio Promozione Simbruini	Rete di imprese che raccoglie 30 imprese del territorio del Parco dei Monti Simbruini
Operatori privati	

4.4 La strategia: l'idea di sviluppo, la caratterizzazione, i settori e l'individuazione degli interventi, e la loro concatenazione logica e temporale

La scelta di fondo sulla quale è stata costruita la strategia di sviluppo si fonda su due idee trainanti: il rafforzamento dell'identità collettiva unitaria dell'area, e l'acquisizione di consapevolezza del valore del territorio e della sua cultura. Idee che si contrappongono quindi ad un pregresso fatto di frammentazione e progetti localistici, ed alla mancanza di coscienza del proprio territorio, troppo spesso in passato considerato anche dai suoi abitanti solo un'area marginale e priva di reale significatività e prospettive. Tutto questo processo può essere riassunto in tre parole, **“Cultura del territorio”**, ovvero l'affermazione e la convinzione che l'area possiede nei suoi caratteri primari, nella sua natura, nel paesaggio, nella sua storia e nella sua cultura il patrimonio di risorse a attrattività necessario e sufficiente per programmare su di esso uno sviluppo compatibile e duraturo. In questa ottica, pur in presenza di un complesso di risorse e attrattive notevolissimi sulle quali saranno basati progetti puntuali ma interconnessi in una ottica di settore, appare anche utile sottolineare due fra le principali peculiarità del territorio, alle quali sarà affidato in compito di rappresentare l'area nella sua interezza, identificandola e legandola ad un messaggio e ad una immagine forte ed evocativa: i due filoni sui quali la strategia intende affidare questo compito sono la natura e la religiosità, così da identificare l'area come un territorio **“di cammini, di natura e di fede”**, **un serbatoio di naturalità, il più vasto dell'Appennino centrale, ed una terra di Santi, eremi e Santuari, ricca di luoghi di fede importanti ed oggi percorsa da una fitta rete di cammini di fede e di natura.**

La visione di sviluppo complessiva dell'Area è dunque incentrata su:

- una forte caratterizzazione dell'area, basata sulle sue caratteristiche primarie, ovvero le grandi risorse naturali e la presenza di luoghi di fede famosi e frequentati, ed una parallela crescita attorno a questa immagine della coesione sociale e del senso di appartenenza ed identità collettiva delle popolazioni locali.
- un potenziamento della rete dei collegamenti capace di superare o quantomeno attenuare l'isolamento di cui soffre l'area e di sostenere l'auspicato sviluppo locale. L'azione dovrà essere rivolta a tutti i settori della connessione, ovvero non solo le infrastrutture viarie, ma anche i trasporti e le reti informatiche, che potranno in alcuni casi supplire alla difficoltà di accesso.
- la valorizzazione dell'offerta turistica e di prodotti tipici locali, puntando in particolare l'attenzione sui temi del turismo naturalistico-ambientale, religioso-spirituale, storico-archeologico, culturale-museale, sportivo-escursionistico, per i quali si è prevista una migliore organizzazione e collaborazione tra i diversi Soggetti interessati.
- la creazione di una fitta rete di attrattori socio culturali, costituiti da luoghi di associazione, di cultura, di incontro, di formazione, legati anche al mondo della scuola, e strutturati in modo da poter divenire un punto di contatto fra le diverse generazioni, e fra la popolazione locale ed i turisti.
- lo sviluppo di nuovi modelli economici, basati su criteri di reti e filiere verticali ed orizzontali di imprese e l'ingresso nel mondo economico delle forze giovani del territorio.

E dunque indispensabile che una visione di sviluppo locale finalizzata a migliorare le condizioni economiche della popolazione e ad offrire nuove opportunità ai giovani sia anche sorretta da un adeguato livello di infrastrutture e servizi essenziali alla popolazione, che consenta ai residenti di migliorare gli standard di vita ed ai giovani che intraprendono nuove attività legate al proprio territorio, di scegliere di continuare a vivere nell'area.

Gran parte delle richieste di integrazione e miglioramento dei servizi dipendono infatti anche dalla difficile accessibilità delle diverse zone di cui si compone l'Area Interna. Come più volte rilevato, infatti, si tratta di un territorio vasto e morfologicamente difficile, che a causa di queste limitazioni soffre di un certo isolamento. La via principale via di accesso e penetrazione, la Via Tiburtina, appare infatti ormai assolutamente inadeguata a svolgere il ruolo di distribuzione primaria che le è assegnato. Parimenti, molte parti del territorio interno all'area appaiono isolate, a causa di una viabilità di collegamento insufficiente. Non potendo quindi in alcuni casi affrontare il problema in maniera radicale e risolutiva, a causa dei costi e delle competenze, la strategia cerca di supplire a queste carenze con una più efficace e capillare distribuzione dei servizi sul territorio, e con l'incremento dei servizi di rete telematici.

La strategia sarà avviata con due azioni chiave ai fini del perseguimento del disegno strategico unitario in atto:

- a- l'istituzione della Conferenza Permanente dell'Area Interna 3, quale organo di governance sovraordinato;
- i- l'avvio delle funzioni in gestione associata del Catasto e della Protezione Civile.

Entrambe le azioni sono state descritte nel precedente Cap. 3.

Più in generale, saranno avviati prioritariamente quegli interventi che la popolazione locale sente maggiormente necessari, perché mirati a garantire i servizi essenziali alla persona e che determinano la scelta di un luogo piuttosto che di un altro per vivere o solo per trascorrere momenti di svago. Tali interventi, inoltre, dovranno essere cantierabili con una certa rapidità e terminati in tempi relativamente brevi, in modo che il loro compimento possa incoraggiare la cittadinanza e funzionare da volano per il proseguo della Strategia.

Vengono di seguito elencati gli interventi afferenti alla strategia dell'Area Interna 3:

MTP: Miglioramento della Mobilità, del Trasporto Pubblico e dei servizi di connessione e distribuzione

Obiettivo	Miglioramento della mobilità e del trasporto pubblico
Risultati attesi	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle strade delle aree interne

Indicatori	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile Dinamica degli incidenti stradali
Tempistica	Breve periodo

La connessione, intesa sia come mobilità e trasporti, che come connessione dati è uno degli elementi vincolanti di maggior impatto sulle popolazioni e sulle attività dell'area. Un programma di recupero economico e sociale del territorio non può derogare da interventi in favore del miglioramento dei servizi di connessione, sia verso la città che tra i vari Comuni.

Inoltre, in sede di incontri è emersa la necessità, da parte dei giovani residenti, in particolare, di disporre di servizi pubblici che consentano loro di poter seguire attività scolastiche e non pomeridiane e di poter raggiungere i luoghi di svago adatti alla loro età, com'è il cinema del centro commerciale di Roma Est.

Le linee di azione individuate sono le seguenti.

Stesura Piano di Mobilità d'Area e creazione tavolo di lavoro permanente di cogestione con COTRAL, Regione ed Area Interna, la stesura di un Piano di Mobilità a scenario d'area allargato coinvolgerà le Amministrazioni dei Comuni dell'area, la Regione Lazio, il COTRAL. L'offerta di mobilità verrà riorganizzata secondo una nuova rete integrata di servizi che risponderà ad esigenze di mobilità sia ordinarie che straordinarie, integrando i trasporti ferroviari, con quelli COTRAL e con i TPL definiti, ed in corso di definizione, ed i trasporti a chiamata. Collateralmente, verrà attivato un tavolo permanente con il COTRAL, per esaminare periodicamente le problematiche insorte.

Trasporti a chiamata, su questo servizio è fondata per gran parte la strategia di miglioramento e adeguamento del servizio. La difficile morfologia dell'area, le distanze, la scarsa accessibilità, e soprattutto la ridotta popolazione e la sua distribuzione sul territorio in centri molto piccoli, fanno sì infatti che il servizio ordinario di trasporto pubblico non possa rispondere a tutte le esigenze locali. Pertanto si propone l'ideazione e realizzazione di un sistema gestionale di mobilità innovativo, fondato sul servizio a chiamata, che verrà in una prima fase finanziato con i fondi della SNAI per un periodo di sperimentazione a cura del COTRAL, e a seguito degli esiti della sperimentazione e delle necessità prorogato o affidato a servizi locali privati.

Taxi Sociale, Come per il Trasporto a chiamata questa azione mira a riempire le falle del trasporto pubblico normale, offrendo un servizio di taxi singolo o collettivo, finalizzato a migliorare e garantire la mobilità "non sistematica" di residenti, non residenti e turisti, e ad agevolare la mobilità degli utenti deboli (anziani e minorenni) e a capacità motoria ridotta, attivo anche in assenza di linee di servizio del TPL o in altri orari.

Viabilità locale e comunale, ampia parte della viabilità interna dell'area necessita di interventi, ma le risorse e le finalità della strategia SNAI non sono idonee in tal senso. Due casi particolari, però, rappresentati dalla sistemazione della Strada comunale Località La Selva, ad Arcinazzo Romano e la riqualificazione della viabilità di accesso alla Foresta Lago nel Comune di Percile, per le loro particolari condizioni, la prima vicina alla Villa di Traiano e la seconda di accesso ad una delle località di maggior impatto turistico del territorio, hanno richiesto un intervento specifico.

Azioni collaterali

Vengono di seguito elencate alcune azioni di cui si sente la necessità e che appaiono collaterali alla strategia, e necessarie in un quadro di completo e definitivo sviluppo dell'area, ma che esulano dalla facoltà e ambito della stessa.

Miglioramento dei collegamenti ferroviari, a latere delle iniziative proposte all'interno dell'AI, è necessario potenziare ed ammodernare il collegamento ferroviario Valle dell'Aniene - Roma Termini, prevedendo almeno 4 corse veloci al giorno di su ferro, che permettano di raggiungere la stazione ferroviaria di Termini in 30 minuti, al fine di far riacquisire competitività velocemente.

Miglioramento dell'asse viario, che dal casello autostradale di Mandela conduce a Subiaco e prosegue, poi, per giungere fino all'autostrada A 1. Le difficoltà di guida su queste arterie di collegamento all'area, sono infatti un forte deterrente per molti turisti, specie meno giovani, a visitare i Monti Simbruini e Terre d'Aniene. È questo un tema che andrà affrontato con il coinvolgimento delle Amministrazioni Responsabili, nazionali e regionali.

Digital divide, il superamento del digital divide è un altro fattore abilitante per la strategia sia in funzione dei Servizi essenziali sia per lo Sviluppo Locale, oltre che per la stessa mobilità. In tale ambito, prioritaria è l'attivazione di interventi presso gli edifici pubblici dei Comuni per rispondere alle esigenze dei cittadini, ma anche quelli per rispondere ai bisogni più specifici provenienti dal campo della sanità. L'imminente attuazione del Piano Tecnico BUL (Banda Ultra Larga) Lazio, sostenuto dalle risorse del POR FESR 2014-2020 (Asse II, Azione 2.1.1 "Contributo all'attuazione del Grande Progetto "GP Progetto Strategico Agenda Digitale per la BUL" [...] e dal PSR FEASR 2014-2020 (Sottomisura 7.3 "Sostegno per l'installazione, il miglioramento di infrastrutture da Banda Larga [...]), è perfettamente in linea con fabbisogni dell'Area, garantendo servizi di connettività stabili e continuativi con velocità di connessione analoghi a quella delle aree metropolitane. La disponibilità della BUL faciliterà, inoltre, tutte quelle azioni previste in sede di governance dell'area (accessibilità di dati, informazioni, servizi condivisi).

Razionalizzazione delle reti di distribuzione elettrica in ambiente montano, accanto alla mobilità uno dei problemi che frequentemente affliggono le popolazioni locali che vivono nelle parti montane dell'area, e che si riverberano anche sul digital divide, sono i guasti alle reti elettriche, che comportano perdita delle connessioni e problemi di varia natura. Spesso i disagi si protraggono per un giorno e più, perché molte reti di distribuzione dell'energia elettrica sono di tipo radiale e, pertanto, quando insorgono guasti, la distribuzione si interrompe. L'utilizzo di reti ad anello, consente, al contrario, di garantire una maggior costanza di fornitura, anche a fronte di guasti.

Pertanto, si prevede di aprire un tavolo con i gestori delle reti elettriche del territorio, per pianificare le modalità di soluzione del problema.

Completamento della rete di metanizzazione, ci sono ancora realtà dell'Area Interna che non sono interessate dalla distribuzione del metano. Un'area con servizi moderni, non può essere ancora legata all'uso del GPL in bombole, con i problemi ed i pericoli che ciò comporta. Pertanto, è necessario attivare le opportune sinergie per colmare anche questo gap.

BPL: Benessere della Popolazione Locale

Obiettivo	Garantire il diritto alla salute ed all'integrazione sociale
Risultati attesi	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Indicatori	Primo soccorso: durata (in minuti) dell'Intervallo Allarme – Target Disponibilità dei presidi sanitari salvavita Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata
Tempistica	Breve periodo

Questo settore di intervento appare essere quello che più di tutti può incidere sull'inversione di tendenza dello spopolamento e dell'abbandono delle aree interne. La scarsa qualità e inadeguatezza dei servizi socio assistenziali, educativi, culturali, assieme alle carenze del sistema infrastrutturale ed ai trasporti è infatti quasi sempre alla base dell'allontanamento delle giovani famiglie dal loro territorio di origine.

Appare dunque indispensabile l'elaborazione di nuovi modelli, più adatti ai territori montani, fondati non solo sul dato numerico minimo necessario per garantire il servizio, ma su forme di offerta flessibili modulate sulla base della richiesta.

Le linee di azione individuate sono le seguenti.

Potenziamento delle capacità del soccorso sanitario in Emergenza-Urgenza. Potenziamento della capacità di soccorso sanitario in Emergenza-Urgenza: Elisoccorso, potenziamento defibrillatori e corsi di formazione alle tecniche di Rianimazione Cardiopolmonare di base adulto e pediatrico BLSD/PBLD (corsi di formazione primo soccorso) per la popolazione. L'intervento prevede di attuare una serie d'interventi per garantire in situazioni di emergenza urgenza un primo soccorso in loco da parte di quanti ivi residenti ed un tempestivo intervento del Servizio Regionale di Elisoccorso per la stabilizzazione dei pazienti ed il trasporto in tempi rapidi in una struttura sanitaria adeguata.

Potenziamento assistenza domiciliare integrata. L'intervento prevede l'acquisto di strumentazioni elettromedicali e l'incremento dei servizi di specialistica ambulatoriale a domicilio. Si rende infatti necessario

potenziare l'assistenza domiciliare integrata (ADI) nei Comuni coinvolti, promuovendo, particolarmente fra il personale medico, un modello assistenziale, domiciliare, che preveda l'effettiva collaborazione fra le diverse specialità al fine di conseguire l'erogazione di un'offerta sanitaria appropriata e completa adeguata alle esigenze dei pazienti anziani, fragili e cronici, inoltre è necessario predisporre interventi in materia di assistenza e cura delle persone non autosufficienti, in particolare anziani e disabili, che preveda un rafforzamento delle attività di prevenzione, una rimodulazione dell'offerta assistenziale a favore del mantenimento della persona malata, anziana o disabile presso il proprio domicilio.

Teleassistenza e telemedicina. Attivazione di servizio di collegamento, mediante appositi accessori, con i pazienti affetti da pluripatologie adeguatamente selezionati residenti nei comuni interessati, ed i centri di assistenza nei servizi territoriali. L'ASL Roma 5 ha già avviato nel novembre 2012 un progetto di sperimentazione volto ad implementare soluzioni per il miglioramento della continuità di cura territoriale dei pazienti cronici tramite soluzioni di monitoraggio remoto domiciliare.

OSF: Offerta Scolastica Formativa

Obiettivo	Offerta scolastica, formativa e culturale
Risultati attesi	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta
Indicatori	Indice di attrattività delle scuole Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori Sicurezza degli edifici scolastici
Tempistica	Breve periodo

Al pari del precedente, questo settore di intervento appare ugualmente importante ai fini di ottenere un livello di presenza di strutture formative e culturali legate al mondo della scuola, capaci di invertire la tendenza allo spopolamento, che in molti casi dipende proprio dalla volontà di educare i figli in aree più dotate di scuole e servizi adeguati. L'intervento inoltre offre grandi opportunità di collegare in mondo della scuola a quello culturale in genere ed all'offerta di servizi e luoghi di incontro per tutta la popolazione, alla luce della capillare diffusione sul territorio delle strutture scolastiche, spesso inutilizzate e quindi disponibili per l'introduzione di nuove attività di supporto o pratiche innovative.

A quanto illustrato si aggiunge, poi, l'opportunità di mettere a disposizione delle strutture scolastiche dell'area ulteriori spazi di didattica attrezzati, rispondendo appieno alle linee della scuola post Covid_19, di ridurre gli affollamenti degli studenti, consentendo loro di usufruire delle offerte formative in maggior sicurezza.

Le linee di azione individuate sono le seguenti.

Laboratori Teatrali. L'azione prevede l'attivazione di laboratori teatrali. L'organizzazione del servizio scolastico nelle aree interne si contraddistingue per numeri esigui di studenti e personale. Ne consegue una ridotta opportunità di socializzazione rispetto ai più grandi numeri delle aree metropolitane. In questo contesto, alla scuola viene riconosciuto un ruolo centrale. La riqualificazione degli edifici e degli spazi scolastici, o di parte di essi, oltre ad incentivare una progettualità mirata sull'architettura scolastica, permette di ripensare i metodi di apprendimento ed apre l'opportunità a didattiche innovative.

Realizzazione di Aule Multimediali. L'intervento prevede la realizzazione di laboratori mobili digitali. Gli ambienti digitali sono spazi multimediali flessibili che attraverso la didattica laboratoriale permettono di avvicinare il mondo della formazione scolastica alle esigenze del mondo del lavoro e dei territori.

Promozione del benessere psicologico, L'intervento prevede la promozione del benessere tramite interventi di supporto psicologico a favore di studenti, famiglie e insegnanti. Inoltre, si prevede una formazione specifica per gli insegnanti per l'individuazione di eventuali situazioni di disagio.

Realizzazione e completamento di aree e strutture sportive polivalenti. L'intervento appare coerente con la necessità di garantire un adeguato livello scolastico anche per quanto attiene alle strutture sportive. Su questa la strategia d'area ha deciso di intervenire, potenziando i poli esistenti perché possano svolgere la funzione di poli sportivi comprensoriali a servizio delle popolazioni locali, che oltre alle funzioni scolastiche utilizzano le strutture per finalità formative, sociali, associative e culturali.

Recupero e valorizzazione ex plessi scolastici come centri polifunzionali e formativi. L'intervento è coerente con la necessità di garantire la massima distribuzione sul territorio dei servizi destinati ad aumentare la qualità della vita. Le scuole dell'area, visto anche il calo demografico in atto, dovranno integrarsi sempre più nel territorio, fungendo da strutture polifunzionali a servizio delle popolazioni locali che, oltre alle funzioni scolastiche, utilizzano le strutture per finalità formative, sociali, associative e culturali. Come già detto, questa linea di intervento appare poi, utile anche per l'opportunità di mettere a disposizione delle strutture scolastiche dell'area ulteriori spazi di didattica attrezzati, rispondendo appieno alle linee della scuola post Covid_19, di ridurre gli affollamenti degli studenti, consentendo loro di usufruire delle offerte formative in maggior sicurezza.

TCA: Promozione e rafforzamento dell'offerta Turistica, della Cultura locale e Ambientale

Obiettivo	Rafforzamento dell'identità storica e ambientale dell'area
Risultati attesi	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
Indicatori	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale
Tempistica	Breve periodo

Questo settore di intervento appare essere invece quello che più di tutti può incidere sulla creazione di nuove attività soprattutto per i giovani, in un settore in grande e continua crescita, quale quello dei servizi al turismo.

Le linee di azione individuate sono le seguenti.

Recupero potenziamento e valorizzazione delle realtà archeologiche, storiche ed ambientali dell'area. I numerosi e significativi siti che caratterizzano l'Area Interna, versano spesso in condizioni non ottimali per la loro valorizzazione, pertanto è stato dato ampio spazio al loro recupero, come punto di forza per il rilancio turistico dell'area.

Recupero e potenziamento degli attrattori culturali. Nell'area sono già presenti una serie di attrattori culturali, quali Musei, palazzi storici, luoghi notevoli legati alla storia antica, il cui potenziamento, messa in rete e completamento con nuovi poli può contribuire a configurare un circuito ricco e capace di integrarsi con le attrattive naturali e archeologiche.

ROT: Riposizionamento dell'Offerta Turistica

Obiettivo	Rafforzamento e diversificazione delle strutture di accoglienza e di quelle accessorie al richiamo turistico
Risultati attesi	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.
Indicatori	Tasso di turisticità
Tempistica	Breve periodo

La diversificazione dell'offerta turistica, la sua qualificazione e specializzazione in rapporto alle attrattive del territorio e alla loro distribuzione sul territorio appare fondamentale e strettamente legata a tutte le altre azioni. Le azioni previste sono le seguenti:

Valorizzazione dei Cammini e sviluppo di una rete per la mobilità lenta. Il grande sviluppo che sta interessando il settore dei lunghi cammini e del turismo ad essi connesso, fa sì che questa particolare area del

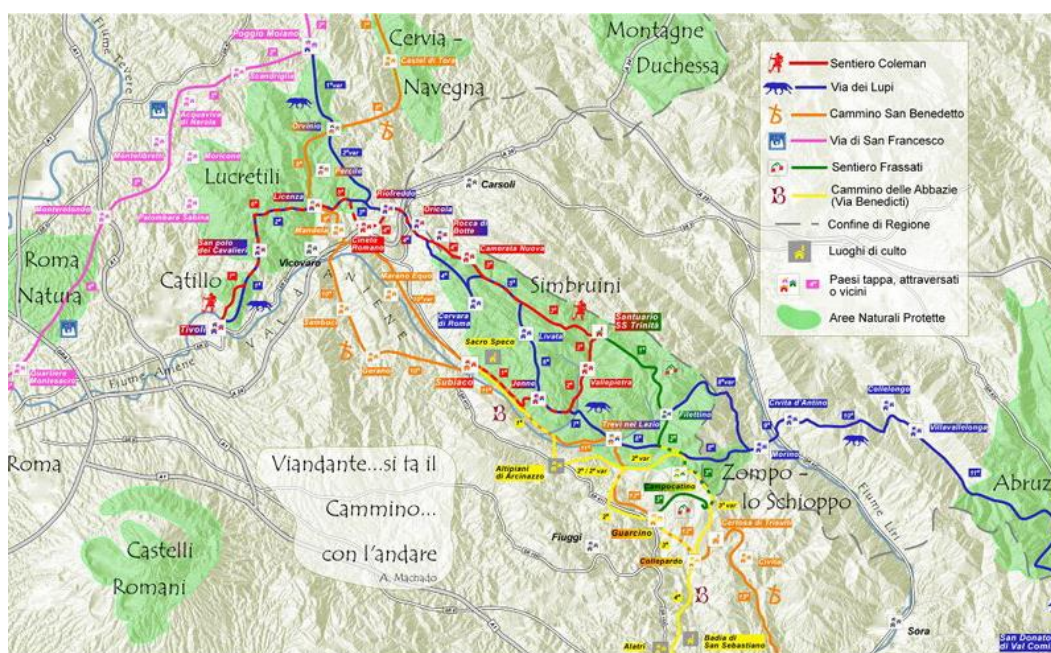
comparto turistico debba essere trattata in modo specifico. Infatti, il territorio dell'area interna è attraversato dai grandi cammini di San Benedetto, dell'Aniene, di San Tommaso, del Volto Santo, del Cammino Naturale dei Parchi, della Via dei Lupi, del Sentiero Coleman, del Pellegrinaggio della SS Trinità, la Via della Fede, le Vie di Imperatori e Principi ed il Percorso del Fiume Aniene, e quindi appare come uno dei più vocati in assoluto per questo tipo di turismo.

Tutti questi cammini debbono essere opportunamente valorizzati per divenire parte integrante della rete per la mobilità lenta e della rete escursionistica e connettersi con flussi turistici di largo raggio ed integrarsi con le altre attrazioni turistiche presenti sul territorio.

Oltre ad un'opera di promozione integrata e coordinamento dei vari tracciati, e quindi alla creazione di una vera e propria rete che aumenti a dismisura le possibilità offerte al camminatore, occorre attuare specifici interventi di recupero e valorizzazione che comprenderanno anche tratti dei percorsi storici dismessi per completare e ampliare l'offerta e **identificare l'area Simbruini Aniene come la miglior meta possibile per gli amanti dei cammini.**

La carta seguente, redatta dal Parco dei Monti Simbruini, rappresenta in modo efficace anche se ancora incompleto, l'intreccio e la grande importanza del sistema dei cammini in quest'area.

La capillare diffusione della rete sentieristica sul territorio, offre poi l'occasione di farne una vera e propria rete di connessione di tutte le altre strutture turistiche, ricettive, culturali e ricreative.



Realizzazione e attivazione di centri informazioni e polifunzionali e strutture a finalità turistica. L'intervento si propone di implementare l'attività turistica attraverso la realizzazione di punti di informazione turistica da collocarsi in posizione strategica nel territorio e l'attivazione di centri polifunzionali connessi con elementi di richiamo dell'area, che accrescano le attrattive locali. Altro strumento che si intende mettere in campo è quello della creazione di nuovi elementi attrattivi dell'area che vadano ad ampliare l'offerta locale, com'è il caso del Parco delle acque minerali in Comune di Marano.

Ospitalità diffusa, uno dei problemi cronici del territorio, come è risultato anche dall'analisi, è la scarsa presenza di posti letto, numerosi Comuni vivono annualmente il problema di una ricettività inferiore alle esigenze, frutto di eventi e manifestazioni culturali che non riescono a crescere proprio per la mancanza di una ricettività adeguata. In parte le Amministrazioni Locali stanno cercando di dare una risposta al problema con la nascita di una serie di ostelli che, pur alleviandolo, da soli non possono risolvere il problema.

È necessario, infatti, da un lato, integrare le strutture ricettive esistenti con altre, opportunamente collocate e realizzate, e, dall'altro, metterle tutte in rete per garantire una risposta adeguata ai differenti tipi di domanda. Con la presente azione si prevede di ristrutturare, completare e realizzare strutture ricettive, collocate strategicamente nell'area, che vadano a rafforzare l'offerta di posti letto del territorio, pur mantenendo inalterate le sue specificità.

Spazi culturali, una delle richieste più spesso emersa negli incontri con i giovani è stata l'esigenza di spazi culturali sul territorio e l'assenza di Cinema. Per ovviare a questa carenza, si è individuata una struttura nel Comune di Subiaco, lo storico Teatro Narzio, che il Comune di Subiaco sta già strutturando a proprie spese, ma che necessita di un intervento integrativo per assolvere appieno alla funzione che gli viene richiesta.

Riqualificazione centri storici, accanto ad iniziative facilmente individuabili con finalità turistica, si è reso necessario prevedere anche interventi di recupero e decoro urbano, che eliminassero quelle situazioni di degrado dei centri storici, che avrebbero danneggiato l'immagine dell'intera area. A tal fine è stato previsto un intervento di rifacimento della pavimentazione di un centro storico, particolarmente danneggiata.

Potenziamento attrattive ludico sportive. L'Area dei Simbruini è attraversata dal Fiume Aniene che, in particolare, all'altezza di Subiaco, è utilizzato per gli sport acquatici. Attualmente è già presente un campo gara ma di caratteristiche inadeguate alle potenzialità del luogo. Il potenziamento di queste strutture, rendendole di livello superiore, aprirebbe le porte ad una presenza sempre maggiore di specialisti e cultori degli sports acquatici, contribuendo anche con la propria risonanza alla promozione dell'intera Area Interna.

PFA: Promozione delle Filiere Agroalimentari locali

Obiettivo	Valorizzazione del Comparto Agro –Zootecnico, dei Prodotti Tipici e del settore Forestale
Risultati attesi	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
Indicatori	Indice di specializzazione nelle filiere agroalimentari
Tempistica	Breve - medio periodo

Anche questo settore svolge un ruolo strategico di primaria importanza nella strategia di rilancio e caratterizzazione dell'area, Oltre a contribuire al consolidamento e allargamento del sistema economico locale, si collega infatti anche al settore turistico, nel quale può rappresentare uno dei grandi attrattori.

Le linee di azione individuate sono le seguenti.

Promozione delle filiere agroalimentari locali, il territorio dei Monti Simbruini e delle Terre d'Aniene è ricco di produzioni locali di pregio, riconosciute ed apprezzate. Il Vino Cesanese di Olevano Romano e di Affile, la Fagiolina Arsolana, il Fagiolone di Vallepietra, assieme al Fagiolo Cioncone di Vallinfreda, all'Olio Extra Vergine di Oliva, alle Castagne, alla Carne, ai Formaggi, il tartufo, ecc., senza dimenticare la filiera del legno e delle foreste, rappresentano un patrimonio da salvaguardare e valorizzare. È necessario che queste e le altre produzioni del territorio si strutturino in filiere produttive, che integrino i vari attori del processo produttivo e commerciale, per concentrare l'offerta e razionalizzare i processi produttivi. È questo un fenomeno che già spontaneamente sta prendendo piede sul territorio e che deve essere accompagnato ed incentivato. Si prevede, pertanto, di intervenire sulle varie filiere andando a rafforzare gli "anelli deboli delle catene", siano essi il settore della trasformazione e/o quello della commercializzazione, con interventi mirati e coerenti con la strategia SNAI.

Nello specifico, le filiere sulle quali verrà incentrata l'attenzione sono quelle: dei tartufi, che stanno conoscendo un'importanza sempre maggiore nell'area, dell'allevamento zootecnico bovino, che rappresenta una delle principali attività storiche del territorio, dei legumi tipici, che come già indicato rappresentano una delle peculiarità produttive di maggior pregio del territorio, delle acque minerali che, da sempre conosciute ed apprezzate, ora sono pronte per essere valorizzate.

ATP: Assistenza Tecnica di Programma e governance della strategia

Obiettivo	Garantire la completa attuazione della strategia
Risultati attesi	Snellimento e facilitazione delle procedure Rispetto delle direttive e delle tempistiche
Indicatori	Numero di interventi attuati secondo le previsioni

L'istituzione di un servizio di assistenza tecnica appare necessario e funzionale alla realizzazione dell'intera strategia ed alla sua completa attuazione.

La strategia infatti prevede, per gran parte, interventi di sistema che interessano il territorio nella sua completezza e vengono pertanto definiti e gestiti a livello d'area, così come peraltro anche gli interventi puntuali che fanno comunque parte del sistema generale e spesso sono collegati fra loro, è utile che vengano comunque coordinati da una Cabina di Regia che si occuperà di assistere i diversi soggetti attuatori e gli eventuali attori interessati (es: istituzioni scolastiche, asl e consorzi socio-sanitari, società di tpl, riserve naturali, associazioni di produttori etc.).

La Cabina di regia d'Area sarà ospitata nella sede della Comunità Montana dell'Aniene e fornirà alle istituzioni locali competenze integrative e apporti di esperti, per assicurare il pieno e coerente sviluppo del piano di interventi, monitorarne dall'esterno lo stato di attuazione ed il rispetto delle tempistiche, verificarne le modalità di attuazione, le corrette procedure amministrative, e le rendicontazioni.

L'azione di coordinamento delle politiche attuative del Programma SNAI dell'Area Interna dei Monti Simbruini si estrinsecherà attraverso tre strumenti:

- Conferenza Permanente d'Area, composta ai Rappresentanti degli Enti Locali interessati, con funzione politica di indirizzo strategico, coordinamento e facilitazione dei processi di trasformazione dell'Area Interna;
- Coordinamento Tecnico, con funzioni direttive, composto dai Rappresentanti del Comune Capofila e degli Enti sovra comunali operanti nell'area, destinato al controllo dell'attuazione ed al monitoraggio delle Azioni, oltre alla funzione di raccordo con le istituzioni regionali e locali;
- Struttura di Assistenza tecnica con funzioni di supporto tecnico amministrativo alla Conferenza Permanente d'Area, al Coordinamento Tecnico, agli Enti attuatori.

5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

Il piano finanziario della Strategia d'Area riepiloga tutte le fonti di finanziamento che contribuiscono alla realizzazione degli interventi previsti nell'Area Interna 3 dei Monti Simbruini.

Le diverse attività previste nella Strategia quali la progettazione, l'attuazione e la gestione dei progetti possono essere finanziati con risorse provenienti da fonti differenti in funzione del servizio a cui fanno riferimento.

Gli interventi previsti nell'ambito dei tre servizi essenziali definiti dalla SNAI (sanità, trasporti e salute) e degli altri attivati, troveranno copertura finanziaria per complessivi 3,76 M € ** nell'ambito dei fondi ministeriali per le politiche ordinarie, stanziati dall'art. 1, comma 895 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018).

La Regione Lazio, con DGR n. 807 del 05/11/2019, avente ad oggetto "Strategia Nazionale Aree Interne - Modifica della DGR n.519 del 9 agosto 2017 recante "Intesa Istituzionale di Programma tra lo Stato e la Regione Lazio del 22 marzo 2000. Ricognizione delle risorse disponibili del Fondo di Sviluppo e di Coesione 2000-2006 ai fini della relativa riprogrammazione e finalizzazione agli Accordi di Programma Quadro per le Aree Interne"", ha destinato complessivamente € 18.738.589,00 alla Strategia Aree Interne, individuate con la DGR n. 477/2014, come di seguito riportato:

- Area Interna Valle di Comino: € 4.324.200,00;
- Area Interna Monti Reatini: € 4.990.277,25;
- Area Interna Alta Tuscia Antica Città di Castro: € 4.712.055,87;
- Area Interna Monti Simbruini: € 4.712.055,88.

Tali importi saranno utilizzati per il finanziamento degli interventi previsti per lo sviluppo locale e per la copertura di quanto non risulti finanziabile con i fondi ministeriali, nel rispetto delle regole di utilizzo del Fondo di Sviluppo e di Coesione 2000-2006.

I programmi operativi regionali della programmazione dei Fondi SIE 2014-2020 (POR FESR e FSE, PSR FEASR) contengono delle previsioni finanziarie indicative relative alla Aree Interne regionali.

In particolare, il POR FESR prevede di destinare alle Aree Interne selezionate risorse da un minimo dell'1% fino ad un massimo del 5% della sua dotazione, ma rimanda la declinazione dell'apporto dei singoli Assi ed azioni alla definizione della strategia di intervento.

Anche il POR FSE rimanda ad una fase successiva la definizione della dotazione finanziaria, da stabilirsi in funzione delle azioni che complessivamente e puntualmente agiranno sulle aree identificate, stimando indicativamente di sostenere il 15% del costo dei progetti.

Infine il PSR FEASR prevede di contribuire allo sviluppo delle "Aree Interne" con una partecipazione finanziaria pari a circa il 1-1,5% del montante complessivo del programma.

Nel caso dei Monti Simbruini, così come per le altre aree interne selezionate dalla Regione Lazio, si è scelto di non vincolare la strategia ai fondi strutturali per le diverse tempistiche di attuazione.

Ciò nonostante, alle risorse in disponibilità sopra elencate, si potranno aggiungere quelle a valere sui programmi operativi regionali della programmazione dei Fondi SIE 2014-2020 (POR FESR e FSE, PSR FEASR) che si renderanno disponibili durante il periodo di attuazione della Strategia. Tale copertura potrà essere assicurata solo e se gli interventi, che saranno selezionati nell'ambito dei progetti di sviluppo, abbiano tutti i requisiti richiesti per essere ammessi ad uno dei tre programmi operativi citati.

Di seguito il dettaglio del Piano Finanziario per interventi, assi di intervento e fonti di finanziamento, relativo ai primi tre anni di intervento

Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro interventi					
COD INT.	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	Ex FSC 2000-2006
MTP	Mobilità e Trasporto Pubblico				
MTP1	CHIAMABUS nei Monti Simbruini	Regione Lazio	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	
MTP2	Manutenzione straordinaria strada comunale Località La Selva	Comunità Montana dell'Aniene	€ 80.835,04		€ 80.835,04
MTP3	Riqualificazione della viabilità di accesso alla Foresta Lago nel Comune di Percile	Comunità Montana dell'Aniene	€ 100.000,00		€ 100.000,00
MTP4	Taxi sociale dei Monti Simbruini	Comunità Montana dell'Aniene	€ 189.536,00	€ 189.536,00	
BPL	Benessere della Popolazione Locale				
BPL1	Potenziamento delle capacità del soccorso sanitario in Emergenza-Urgenza	ARES 118	€ 300.000,00	€ 300.000,00	
BPL2	Potenziamento assistenza domiciliare integrata bassa, media, alta intensità	ASL RM 5	€ 830.000,00	€ 830.000,00	
BPL3	Teleassistenza e telemedicina	ASL RM 5	€ 91.380,00	€ 91.380,00	
OSF	Offerta Scolastica Formativa				
OSF1	Laboratorio teatrale ("IC Ottaviano Bottini" Piglio - Sedi di Trevi e di Filettino)	Comune di Trevi nel Lazio	€ 38.000,00	€ 38.000,00	
OSF2	Laboratori espressivi di arte e di musicoterapia (Subiaco, Agosta e Affile)	IC Subiaco	€ 181.500,00	€ 181.500,00	
OSF3	Laboratorio espressivo di arte e di musica (Arcinazzo Romano)	IC Subiaco	€ 24.420,00	€ 24.420,00	
OSF4	Laboratorio espressivo di arte e di musica (Camerata Nuova)	Comune di Camerata Nuova	€ 37.000,00	€ 37.000,00	
OSF5	Realizzazione Aula Multimediale ("IC Pisoniano" - sede Sambuci-Saracinesco)	IC Pisoniano	€ 51.460,00	€ 51.460,00	
OSF6	Realizzazione Aula Multimediale Rosatelli (Arsoli)	IC Arsoli	€ 48.760,00	€ 48.760,00	
OSF7	Realizzazione Aula Multimediale (Riofreddo)	IC Arsoli	€ 44.090,00	€ 44.090,00	
OSF8	Promozione benessere psicologico	IC Subiaco	€ 76.654,00	€ 76.654,00	
OSF9	Realizzazione Area sportiva polivalente a Subiaco	Comune di Subiaco	€ 110.200,00	€ 110.200,00	
OSF10	Completamento strutture scolastiche polifunzionali Arsoli	Comune di Arsoli	€ 200.000,00	€ 200.000,00	
OSF11	Completamento Strutture sportive a servizio poli scolastici ad Agosta	Comune di Agosta	€ 350.000,00	€ 350.000,00	
OSF12	Valorizzazione ex scuola materna in Centro Polifunzionale nel comune di Vivaro	Comunità Montana dell'Aniene	€ 120.000,00		€ 120.000,00
OSF13	Realizzazione Centro Formazione Polifunzionale nel Comune di Vallinfrada	Comunità Montana dell'Aniene	€ 120.000,00		€ 120.000,00

TCA	Turismo Culturale e Ambientale				
TCA1	Scavi e accesso a Camerata Vecchia	Comunità Montana dell'Aniene	€ 50.000,00		€ 50.000,00
TCA2	Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Anticoli Corrado	Comunità Montana dell'Aniene	€ 200.000,00		€ 200.000,00
TCA3	Museo della civiltà contadina Castello Brancaccio	Comunità Montana dell'Aniene	€ 140.000,00		€ 140.000,00
TCA4	Allestimento museo Villa di Traiano Arcinazzo Romano	Comunità Montana dell'Aniene	€ 95.017,04		€ 95.017,04
TCA5	Acquisto Villa Belisario a Saracinesco	Comunità Montana dell'Aniene	€ 180.000,00		€ 180.000,00
ROT	Riposizionamento Offerta Turistica				
ROT1	Attivazione Centro polifunzionale Castello Theodoli Sambuci	Comunità Montana dell'Aniene	€ 190.000,00		€ 190.000,00
ROT2	Centro accoglienza turisti a Camerata Nuova	Comunità Montana dell'Aniene	€ 74.000,00		€ 74.000,00
ROT3	Allestimento campo gara sport fluviali Subiaco	Comune Subiaco	€ 200.000,00		€ 200.000,00
ROT4	Parco delle acque minerali in Comune di Marano	Comunità Montana dell'Aniene	€ 170.000,00		€ 170.000,00
ROT5	Interventi riqualificazione centro storico Cineto romano	Comunità Montana dell'Aniene	€ 120.000,00		€ 120.000,00
ROT6	Cinema Teatro Narzio di Subiaco	Comune Subiaco	€ 110.000,00		€ 110.000,00
ROT7	Realizzazione Parco pubblico con Centro Polifunzionale ad Affile	Comunità Montana dell'Aniene	€ 166.608,55		€ 166.608,55
ROT8	Attivazione di un Albergo Diffuso a Cervara	Comunità Montana dell'Aniene	€ 195.000,00		€ 195.000,00
ROT9	Attivazione di una Struttura ricettiva extralberghiera a Rocca S Stefano	Comunità Montana dell'Aniene	€ 190.000,00		€ 190.000,00
ROT10	Strutture ricettive extralberghiere a Filettino	Comunità Montana dell'Aniene	€ 140.000,00		€ 140.000,00
ROT11	Recupero area a ridosso Ponte San Teodoro	Comunità Montana dell'Aniene	€ 150.000,00		€ 150.000,00
ROT12	Anello sentieristico in Comune di Riofreddo	Comunità Montana dell'Aniene	€ 120.000,00		€ 120.000,00
ROT13	Sentieristica della Foresta Lago nel Parco dei Lucretili	Comunità Montana dell'Aniene	€ 82.000,00		€ 82.000,00
ROT14	Potenziamento Anello dei Monti Ruffi Rocca Canterano	Comunità Montana dell'Aniene	€ 152.340,21		€ 152.340,21
ROT15	Un Parco per tutti. Percorsi facilitati nel Parco dei Simbruini	Parco Monti Simbruini	€ 123.500,00		€ 123.500,00
ROT16	Rete dei Cammini dei Simbruini	Comunità Montana dell'Aniene	€ 828.043,91		€ 828.043,91
ROT17	Realizzazione della Fattoria didattica del Parco dei Simbruini	Parco Monti Simbruini	€ 100.000,00		€ 100.000,00
PAF	Promozione delle Filiere Agroalimentari locali				
PFA1	Completamento Stalla Sociale di Jenne	Comunità Montana dell'Aniene	€ 169.711,13		€ 169.711,13
PFA2	Centro produzione e commercializzazione prodotti locali a Vallepietra	Comunità Montana dell'Aniene	€ 165.000,00		€ 165.000,00
PFA3	Laboratorio lavorazione tartufi a Canterano	Comunità Montana dell'Aniene	€ 180.000,00		€ 180.000,00
ATP	Assistenza Tecnica del Programma				
ATP1	Assistenza Tecnica Governance	Comunità Montana dell'Aniene	€ 187.000,00	€ 187.000,00	

€ 8.472.055,88	€ 3.760.000,00	€ 4.712.055,88
COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	Ex FSC 2000-2006
€ 8.472.055,88	€ 3.760.000,00	€ 4.712.055,88

6. LE MISURE DI CONTESTO

Come già accennato, una delle principali ricchezze dell'area è senz'altro rappresentata dal patrimonio culturale, museale, storico-archeologico, artistico ed enogastronomico, dove l'aspetto culturale, assume un significato completo.

Ci troviamo, difatti, di fronte ad un ricco patrimonio in grado di contribuire in modo rilevante allo sviluppo dell'Area Interna Monti Simbruini, che propone anche ampi margini per la sua piena valorizzazione. Su questi temi si è quindi, incentrata la strategia, che ha anche individuato nel turismo "lento" una chiave di sviluppo del sistema.

Nell'ambito della valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, la Strategia prevede la realizzazione di una serie di percorsi turistico – culturali- religiosi che trovano possibile attuazione nella già citata Legge Regionale dell'8 febbraio 2017 *“Disposizioni per la realizzazione, manutenzione, gestione promozione e valorizzazione della Rete dei Cammini della Regione Lazio. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 13, concernente l'organizzazione del sistema turistico laziale e successive modifiche”*, che ha disciplinato la promozione e la valorizzazione della Rete dei Cammini della regione Lazio (RCL), al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio, con particolare attenzione alle zone di maggior criticità economica e sociale e ai luoghi minori, del patrimonio naturale e storico-paesaggistico e delle tradizioni locali nonché la conoscenza, il recupero, la salvaguardia, del patrimonio escursionistico regionale, anche al fine di sviluppare il turismo eco sostenibile, sostenere il pellegrinaggio, diffondere la pratica per tutti dell'escursionismo e delle attività sportive e ricreative all'aria aperta ad esso correlate, assicurare la continuità, previa intesa, e la connessione con le reti dei percorsi delle Regioni limitrofe.

Fanno parte della rete dei cammini regionali l'insieme dei percorsi escursionistici della Regione comprendenti l'insieme delle strade carrarecce, mulattiere, tratturi, piste ciclabili e sentieri riportati sulle carte dell'Istituto geografico militare e sulla cartografia regionale o comunale e comunque esistenti, piste, strade vicinali, interpoderali e comunali che, inserite nel Catasto di cui all'articolo 10, consentono l'attività di escursionismo.

La legge inoltre riconosce tra le strutture ricettive extralberghiere individuate dai regolamenti regionali le case del camminatore, ubicate sui tracciati della RCL o in un raggio non superiore a 500 metri, che forniscono alloggi e servizi, compreso l'eventuale servizio di somministrazione di alimenti e bevande ai camminatori.

Presso l'Agenzia regionale del turismo, il Coordinamento della RCL: attiva forme di collaborazione e convenzioni tra soggetti pubblici e privati per incrementare lo sviluppo delle aree territoriali interessate anche mediante investimenti privati; promuove interventi di recupero e ricostruzione degli antichi tracciati dell'intera RCL, dei percorsi storici, religiosi, culturali e paesaggistici; interventi di manutenzione e perfezionamento della viabilità e della sicurezza sull'intera RCL; di installazione e manutenzione di idonea ed adeguata cartellonistica e segnaletica, anche per non vedenti, e realizzazione di punti informativi e aree attrezzate di sosta ove possa essere garantita la disponibilità di defibrillatori nel rispetto della normativa statale vigente e di localizzatori satellitari utili ad accelerare gli interventi di soccorso ove fosse necessario; favorisce inoltre la formazione dei narratori di comunità per il carattere significativo della tradizione orale nella valorizzazione culturale e storica dei siti che sono a ridosso dei percorsi indicati nella presente legge.

Per inserire nuovi percorsi/cammini nella RCL è necessaria l'iscrizione al Forum, istituito presso l'Agenzia del turismo, a cui è assegnato il compito di verificare lo stato della RCL e il successivo inserimento nel Catasto delle RCL. I beneficiari dei finanziamenti previsti dalla legge possono essere gli enti locali, preferibilmente in forma associata, gli enti gestori delle aree naturali protette, le università, e gli enti pubblici di ricerca nonché gli altri enti pubblici; le associazioni e le fondazioni e le altre istituzioni private che

perseguono, senza scopo di lucro, finalità connesse alla valorizzazione e alla promozione dei beni, e i soggetti privati.

La Legge Regionale n.3 dell'11 aprile 2017 "*Riconoscimento e valorizzazione degli ecomusei regionali*" promuove, riconosce e disciplina gli ecomusei regionali, allo scopo di favorire la cultura della conservazione del paesaggio, testimoniare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale, promuovere la conservazione e la trasmissione della memoria storica, accompagnare le trasformazioni operate dalle generazioni presenti e future. La norma, che si ispira alla Convenzione europea del paesaggio adottata dal Consiglio d'Europa nel luglio 2000, guarda agli ecomusei come "luoghi fisici" e "spazi mentali di una comunità", spazi aperti e di condivisione che riuniscono paesaggio e storia, "musei dell'identità culturale" per la promozione sul territorio di iniziative che possano sostenere anche l'economia locale, l'enogastronomia tipica, il turismo, l'artigianato, i mercati locali. Sulla base dei criteri e dei requisiti necessari per il riconoscimento degli ecomusei, che saranno definiti da un regolamento di Giunta (proposto da un Comitato tecnico-scientifico) potranno ottenere il riconoscimento gli ecomusei gestiti da enti locali, anche in forma associata, associazioni e fondazioni culturali e ambientaliste, dalle associazioni, dalle fondazioni culturali e ambientaliste, dagli altri organismi senza scopo di lucro appositamente costituiti, dagli enti di gestione delle aree naturali protette regionali nel cui territorio ricade l'ecomuseo, attraverso un progetto integrato di tutela e valorizzazione di un territorio geograficamente, socialmente ed economicamente omogeneo, connotato da peculiarità storiche, culturali, paesistiche ed ambientali.

Tra le finalità prioritarie: orientare lo sviluppo del territorio in una logica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, di responsabilità e di partecipazione dei soggetti, pubblici e privati, e dell'intera comunità locale; valorizzare la diversità e la complessità dei patrimoni culturali locali che si esprimono nelle memorie e nei segni storici, nei saperi e nel saper fare locali, nella specificità del paesaggio anche di interesse ambientale e archeologico a vocazione agricola, faunistica e floristica, favorendo l'integrazione tra habitat naturale ed economia sostenibile e promuovendo il patrimonio storico ed archeologico regionale; contribuire a rafforzare il senso di integrazione e di appartenenza delle identità locali, in chiave dinamico-evolutiva, attraverso il recupero delle radici storiche e culturali delle comunità; favorire l'incremento delle ricadute economiche provenienti dall'utilizzo sostenibile delle risorse locali quali il turismo, l'artigianato ed i prodotti tipici locali; salvaguardare, ripristinare, restaurare e valorizzare ambienti di vita e di lavoro tradizionali, utili a tramandare le testimonianze della cultura e a ricostruire le abitudini di vita e di lavoro delle popolazioni locali; promuovere la partecipazione diretta delle comunità, delle istituzioni culturali e scolastiche nonché delle associazioni locali affinché realizzino processi di valorizzazione, ricerca e fruizione attiva del patrimonio culturale, sociale e ambientale, compresi i saperi tramandati, anche oralmente, e le tradizioni locali; promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie, dei nuovi media, in particolar modo di quelli interattivi e collaborativi, e delle fonti energetiche rinnovabili; promuovere la valorizzazione dei beni quali l'acqua, l'aria, l'energia, la biodiversità, il territorio ed il paesaggio, le risorse agro-alimentari nonché i beni artistici e culturali

Un apporto significativo all'individuazione degli ambiti territoriali relativi agli ecomusei potrà essere fornito anche dal *Piano Territoriale Paesistico Regionale* (PTPR) di prossima approvazione (DGR DEC 6 n.2918 del 8 marzo 2016). Il PTPR ha infatti posto grande attenzione al tema della valorizzazione del paesaggio non solo come presupposto fondamentale per la tutela e la conservazione dei valori del territorio, ma anche come elemento cardine per la crescita economica. Il PTPR offre un visione "strutturale e olistica" di lettura del Territorio e partendo dal riferimento normativo costituito dalla L.R. 24/98 artt. 31.1.-31 quinquies "strumenti di attuazione del Piano e misure incentivanti" ovvero dalle NTA del PTPR artt. 55-60, individua una serie di strumenti volti alla gestione e valorizzazione dei paesaggi attraverso progetti mirati e azioni di recupero, nonché l'individuazione di forme di collaborazione e concertazione tra la stessa Regione, gli enti pubblici statali e locali, e i soggetti privati interessati, prevedendo la possibilità di utilizzare finanziamenti pubblici e privati. In particolare potranno fornire un utile riferimento i "Programmi di interventi per gli ambiti rurali di rilevante interesse paesaggistico"; i Programmi d'intervento per gli ambiti Rurali di continuità e i Parchi culturali e Archeologici. La legge è finanziata da uno stanziamento complessivo di 550 mila euro per il triennio 2017-2019, dei quali 250 mila per la parte corrente e 300 mila in conto capitale.

Coerentemente a quanto previsto nella Strategia, la Regione con L.R. 07 Novembre 2016, n. 14 "*Disposizioni per valorizzare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli e alimentari di qualità provenienti*

da filiera corta” promuove e sostiene la produzione, la valorizzazione qualitativa, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli, agroalimentari, alimentari, della silvicoltura, dell’acquacoltura e della pesca, provenienti da filiera corta⁴.

Tra gli interventi previsti si annoverano: attività di informazione dei consumatori sull’origine e le specificità dei prodotti provenienti da filiera corta; iniziative volte ad incentivare l’impiego da parte dei gestori dei servizi di ristorazione collettiva pubblica e privata, ristorazione e o ospitalità, di prodotti provenienti da filiera; azioni volte a sostenere la realizzazione di reti di aziende biologiche territorialmente contigue al fine di costituire aree omogenee a coltivazione biologica e favorire l’adozione di metodi di coltivazione sostenibile, alimentari; e interventi per sostenere la costituzione di gruppi di offerta ovvero di gruppi di produttori agricoli che si organizzano per la vendita collettiva di beni provenienti da filiera corta prodotti interamente dalle proprie aziende

Per la valorizzazione delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario ogni anno verrà pubblicato un bando, rivolto agli imprenditori agricoli, insieme alle amministrazioni comunali, associazioni, fondazioni, comitati istituzioni scolastiche e universitarie, per la promozione degli interventi nel territorio regionale.

Sono inoltre previsti contributi ai comuni nonché agli enti pubblici e alle università agrarie che, in collaborazione con aziende agricole, intendono promuovere la loro attività nelle scuole tramite campagne informative e di sensibilizzazione, in feste, sagre locali o in fiere; infine attraverso l’iniziativa “Contadino per un giorno” le aziende agricole possono organizzare specifiche giornate di raccolta, divulgate sui siti istituzionali della Regione e dell’ARSIAL, a cui possono partecipare i cittadini.

Tra le proposte innovative suggerite dalla Strategia, uno degli interventi cardine è relativo all’ampliamento dell’offerta di servizi per l’integrazione socio-sanitaria in relazione ai fabbisogni della popolazione dell’area, coerentemente con L.R. 10 Agosto 2016, n. 11 “*Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio*” che ha promosso il sistema integrato di interventi e servizi sociali, in favore della persona, che si basa sui principi di cooperazione e promozione della cittadinanza sociale ed è volto a garantire il pieno rispetto dei diritti nonché il sostegno delle persone, delle famiglie, delle formazioni sociali e delle responsabilità dei soggetti istituzionali e sociali per la costruzione di una comunità solidale.

Perfettamente in linea con la Strategia è anche il progetto regionale di armonizzazione dei sistemi informativi *Telemed e Teleadvice*(DD n. G08483/2018 di attuazione della DGR n. 891/2017): si tratta di un’unica piattaforma di telemedicina che permette di supportare il trattamento di pazienti ad elevata criticità, come ad esempio l’emergenza cardiologica, gestendo la trasmissione dei tracciati ECG (elettrocardiogramma) direttamente dall’ambulanza agli ospedali permettendo di intervenire sul paziente nel modo più veloce possibile indirizzandolo alla struttura di riferimento. Nel 2019 è prevista un’ulteriore implementazione della piattaforma che supporterà anche le reti territoriali relativamente alla Tele-assistenza/Televigilanza domiciliare.

Il contributo dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE)

Il raggiungimento dei risultati della Strategia dell’area trova anche sostegno nell’ambito dei Fondi SIE della programmazione 2014 – 2020 della Regione Lazio.

Nello specifico, un pilastro dello sviluppo locale riguarda la valorizzazione delle produzioni agricole come legame tra tradizione e territorio, capaci di contribuire al rilancio e alla conservazione dell’identità valliva. La realtà agricola dell’area conta numerose produzioni tipiche e di qualità, certificate anche dalla presenza di un presidio Slow Food e di vari prodotti tipici tradizionali. Gli interventi proposti trovano riscontro in diverse Misure previste dal Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 cofinanziato dal FEASR.

⁴Per filiere corte si intendono i prodotti agricoli e agroalimentari per il cui trasporto dal luogo di produzione al luogo previsto per il consumo si producono meno di 25 chilogrammi di anidride carbonica equivalente per tonnellata e che rientrano in una o più delle seguenti categorie: a) i prodotti tradizionali di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, b) i prodotti stagionali, come definiti dal calendario individuato con deliberazione della Giunta regionale, in relazione alla immissione in commercio allo stato fresco per il consumo o per la preparazione dei pasti nelle attività di ristorazione, c) i prodotti di comprovata sostenibilità ambientale calcolata e certificata da parte terza, d) i prodotti di qualità, intesi come i prodotti che beneficiano di una denominazione o di una indicazione di origine; e) i prodotti che beneficiano dell’uso del nome e dell’emblema di un’area naturale protetta; f) i prodotti ottenuti attraverso l’uso delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario di cui alla legge 6 aprile 2004, n

Sostenibilità, valorizzazione e patrimonio: Misura 7. Tale misura risponde alla necessità di preservare, ripristinare gli ecosistemi, incentivando l'uso efficiente delle risorse e l'inclusione nelle zone rurali. Si tratta, in particolare, di favorire gli obiettivi specifici legati alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale, di favorire sistemi innovativi nell'erogazione dei servizi essenziali, di incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture. E' in questo ambito che trova spazio il miglioramento e la realizzazione delle infrastrutture su piccola scala, l'investimento per l'utilizzo di energie rinnovabili, il sostegno all'espansione di servizi di base, comprese le attività culturali e ricreative. Trovano inoltre sostegno gli investimenti pubblici per infrastrutture turistiche su piccola scala e di riconversione di edifici.

Per quanto riguarda la competitività, l'innovazione e la tutela ambientale è possibile fare riferimento alla Misura 4. Potenziare la redditività delle aziende agricole e l'organizzazione della filiera alimentare sono tasselli fondamentali per competere. Si ricordano, in particolare, le sottomisure 4.1 e 4.2 e le operazioni legate ai progetti di filiera integrata. Per quanto riguarda invece il miglioramento della viabilità rurale, compreso il ripristino di punti di abbeveraggio, il sostegno agli enti pubblici e ai privati associati, è previsto nella sottomisura 4.3.

Per quanto concerne il sostegno ai regimi di qualità dei prodotti, il riferimento è la Misura 3 che ha come obiettivi specifici la promozione e l'innalzamento delle produzioni agricole, la promozione del marchio di qualità, la divulgazione sulle produzioni di qualità. Fanno parte della misura il sostegno all'adesione ai regimi di qualità di prodotti agricoli ed alimentari di interesse anche per il territorio dei Monti Simbruini.

Infine, va ricordata la Misura 16 che nasce con l'obiettivo di coinvolgere più soggetti in progetti comuni. In altre parole mettere al centro la cooperazione. L'approccio cooperativo come approccio vantaggioso. Questa misura ha quindi carattere di trasversalità ai vari interventi del PSR. Per sottolineare alcune delle priorità che caratterizzano la misura vanno ricordate la sottomisura 16.3, che promuove la cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro, nonché per lo sviluppo di servizi turistici; la sottomisura 16.4 per quanto riguarda progetti di cooperazione che promuovano la filiera corta; la sottomisura 16.10 che punta a valorizzare le diverse filiera produttive presenti, sviluppando la progettazione centrata sulle capacità di aggregare idee e soggetti.

Il Programma Operativo Regionale 2014 – 2020 cofinanziato dal FESR concorre allo sviluppo della Strategia attraverso alcune Azioni dell'Asse 2 - Lazio Digitale e dell'Asse 3 - Competitività.

All'interno dell'Asse 2, le tematiche progettuali della strategia inerenti all'Agenda Digitale presentano particolare carattere di coerenza in relazione alle seguenti priorità di investimento e relative azioni del Programma Operativo (PO):

- Priorità a): estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale:
 - Azione 2.1.1: Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria. Ai fini dell'abbattimento del digital divide le azioni proposte rientrano nella strategia "Agenda Digitale della Regione Lazio" per la crescita digitale del territorio che prevede tra i diversi interventi proposti il "Piano Banda Ultra Larga della Regione Lazio", regolamentato dall'Accordo Quadro tra la Regione Lazio e il Ministero dello Sviluppo Economico, che si propone di portare, entro il 2020, la connettività a 30Mbps (Megabit per secondo) a tutto il territorio del Lazio e a 100Mbps per il 50% della popolazione e per tutte le sedi delle Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale, compresi i plessi scolastici e le strutture sanitarie pubbliche.
- Priorità c): rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health;
 - Azioni 2.2.1: Soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese

Gli investimenti finalizzati alla digitalizzazione dei SUAP e dei rapporti fra PA e imprese, concorrono a realizzare una standardizzazione necessaria nell'ottica della semplificazione amministrativa e della riduzione degli oneri a carico delle imprese. L'innalzamento della qualità dell'infrastruttura IT regionale, essenziale per assicurare maggiori garanzie funzionali verso cittadini/imprese e migliorare la qualità dei servizi erogati dall'Amministrazione, risponde all'esigenza di assicurare la continuità operativa ai sensi delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale.

All'interno dell'Asse 3, le sinergie tematiche con la strategia trova riscontro nella priorità di investimento b), sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione e nella connessa Azione 3.3.1 - Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente.

In termini più generali, l'Asse 3 del POR FESR potrà costituire inoltre una opportuna sponda per i progetti della Strategia legati allo sviluppo imprenditoriale, con le Azioni relative alla nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese (Azioni 3.5.1 e 3.5.2) e ai progetti di promozione dell'export (Azione 3.4.1).

Il sistema di azioni formative che la Strategia propone di attuare si muove in coerenza con le azioni programmate in tale ambito dal Programma Operativo Regionale 2014-2020 cofinanziato dal FSE, soprattutto in riferimento alle priorità di investimento (e relative azioni da obiettivo specifico) che di seguito si elencano:

- Asse Prioritario I Occupazione, Priorità d'investimento 8.ii): Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani:

Azioni:

- Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
- Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)
- Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili

- Asse prioritario 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà - Priorità d'investimento 9.iv): Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Azioni:

- Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura (nel rispetto degli standard fissati per tali servizi);
- Implementazione di buoni servizio per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera], promozione dell'occupazione regolare;
- Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti.

- Asse Prioritario 3 – Istruzione e formazione - Priorità d'investimento 10.iv): Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato

Azioni:

- Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione

specialistica (in particolare, rivolte alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionali o regionali (anche a domanda individuale) corredati, ove appropriato, da azioni di orientamento

- Aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.

7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

Il processo di costruzione e definizione della strategia inizia da molto lontano, grazie ai rapporti intrapresi tra le varie Amministrazioni locali nell'ambito delle iniziative della CM dell'Aniene e del Parco dei Monti Simbruini che hanno portato ad una gestione dei temi comuni sempre più partecipata.

Il grande merito della SNAI è stato quello di ampliare i margini ed il consesso della concertazione, ponendo i presupposti per un'azione sempre più coordinata.

Il processo partecipativo ha potuto contare sulla presenza convinta ed attiva dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate, degli Organismi operanti sul territorio e della popolazione residente, che hanno portato il loro bagaglio di esigenze, vissuto e prospettive.

Operativamente, il processo partecipativo ha visto i seguenti momenti collegiali.

Tipologia	Luogo	Argomento
Tavolo Tematico Generale	Subiaco	Salute
Tavolo Tematico Generale	Subiaco	Istruzione
Tavolo Tematico Generale	Subiaco	Sviluppo Locale - Agricoltura
Tavolo Tematico Generale	Subiaco	Sviluppo Locale - Agricoltura
Tavolo Tematico Generale	Subiaco	Servizi Comunali Associati
Tavolo Tematico Generale	Subiaco	Trasporti
Tavolo Tematico Specifico	Subiaco	Istruzione
Tavolo Tematico Specifico	Subiaco	Turismo e Agricoltura
Tavolo d'ascolto	Rocca S Stefano	Servizi e Sviluppo Locale
Tavolo d'ascolto	Trevi nel Lazio	Servizi e Sviluppo Locale
Tavolo d'ascolto	Sambuci	Servizi e Sviluppo Locale
Tavolo d'ascolto	Anticoli Corrado	Servizi e Sviluppo Locale
N 5 Conferenze dei Sindaci	Agosta	Servizi e Sviluppo Locale
Incontri vari		

8. LA STRATEGIA IN UN MOTTO E SUA BREVE DESCRIZIONE: SINTESI FINALE

"Ora et labora". È la frase chiave della "regola benedettina", il principio ispiratore di San Benedetto, uno dei cardini storici della nostra cultura, di una identità radicata e diffusa.

È una frase di partenza di stimolanti meditazioni. La preghiera e il lavoro. La contemplazione e l'impegno fisico, materiale.

Senza voler essere irriguardosi, è questo anche un po' lo spirito di questi luoghi, dove aspetti terreni e spirituali si incontrano in ogni angolo, dando origine a combinazioni irripetibili e ad un territorio che non ha eguali e ...forse chissà non sarà proprio un caso che è qui che San Benedetto ha coniato la regola.

